GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 6 SETTEMBRE — **NUM. 208**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re partito da Torino per recarsi a Rubiera ad assistere alla fazione campale delle truppe ivi raccolte, giungeva ieri a Modena, ove tutta la popolazione accorse ad incontrarlo, salutandone la presenza in quella città colle più entusiastiche e cordiali ovazioni.

S. M., giunta al palazzo di sua residenza, dovette replicatamente uscire sul balcone chiamatovi dalle incessanti acclamazioni della popolazione, desiderosa di attestare l'affetto suo e la sua devozione verso l'augusto Sovrano.

Dopo aver assistito stamane a Rubiera alle manovre delle truppe, fra le acclamazioni di una folla immensa accorsa da tutte le parti S. M. ripartiva alla volta di Torino, ossequiato alla stazione dal prefetto della provincia e Deputazione provinciale, dal sindaco di Rubiera, dalle rappresentanze di altri comuni e dalle autorità giudiziarie.

S. M. espresse a tutti la sua viva soddisfazione per la splendida ed affettuosa accoglienza avuta da quelle popolazioni.

S. A. R. il Principe Umberto, dopo aver assistito sabato scorso all'inaugurazione del Concorso Agrario in Palermo, recavasi, accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, a visitare i lavori del porto.

La sera S. A. R. convitò a un pranzo di gala nel Real Palazzo i signori senatori e deputati e Ministri presenti in Palermo, le autorità civili e militari ed altri distinti personaggi della città.

Dopo il pranzo il Principe recavasi colle LL. EE. i Ministri e il suo seguito alla Villa Giulia, che in suo onore era stata splendidamente illuminata. Una straordinaria folla quivi attendeva S. A. R. e facevalo segno d'una entusiastica ovazione, con reiterate acclamazioni al Re e al Principe.

Nell'uscire dalla villa per ritornare al R. Palazzo, il Principe fu pure lungamente applaudito dalla cittadinanza lungo tutta la via.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ricevette sabato e ieri la Deputazione provinciale e il sindaco colla Giunta municipale di Palermo e varie rappresentanze sì della magistratura che dei municipi della provincia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2670** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella *A* annessa al R. decreto 4 maggio 1873, n. 1355 (Serie 2ª);

Vista la legge 2 luglio 1875, n. 2581, colla quale è stata definitivamente approvata la spesa del Regno per l'anno 1873;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono soppressi due posti di ufficiale di saggio di ottava classe, a ciascuno dei quali è assegnato l'annuo stipendio di lire 1200, stabilito nella citata tabella *A* annessa al R. decreto 4 maggio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2676** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875;

Visto l'articolo 4 del Nostro decreto 10 giugno 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono sottoposti alla tassa d'ingresso di una lira, coll'entrata gratuita in tutte le domeniche e nelle altre feste registrate nel calendario civile, e colle esenzioni portate dalla legge, gl'Istituti e monumenti seguenti:

Venezia — Pinacoteca dell'Accademia di belle arti;

Siracusa. — Orecchio di Dionisio.
Id. — Catacombe;
Id. — Anfiteatro;
Catania — Teatro;
Taormina — Teatro;
Girgenti — Tempii;
Segeste — Tempio e Teatro.

Art. 2. Anche in quest'Istituti e monumenti i fanciulli al di sotto di dodici anni pagheranno solo cinquanta centesimi.

Art. 3. Il presente decreto comincerà ad aver vigore dal giorno primo del prossimo mese di ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 luglio 1875;

Impallomeni Giovanni, presidente al tribunale civile e correzionale di Patti, tramutato al tribunale di commercio di Catania;
Cilio Giuseppe, id. di Caltagirone, id. al tribunale civile e correzionale di Patti;
Romeo Pasquale, giudice al tribunale di Palmi, id. di Gerace;
Cavatore Pasquale, id. di Gerace, id. di Palmi a sua domanda;
Nigro Antonio, pretore del mandamento di Catanzaro, nominato giudice al tribunale di Monteleone;
Sergiacomi Filippo, id. di Treja, id. di Ascoli Piceno ed incaricato della istruzione penale;
Corbo Francesco, aggiunto giud. al tribunale di Melfi, applicato all'ufficio del 1° mandamento, id. di Nicosia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 luglio 1875:

Finazzi Tullio, cancelliere della pretura mandamentale di Stroppiana, promosso alla 1ª categoria;
Negri Giuseppe, id. di Spezia, promosso alla 2ª categoria;
Poce Giuseppe, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Segni, promosso alla 1ª categoria;
Galassini Domenico, id. di Frascati, id.;
Filiti Francesco, cancelliere della pretura mandamentale di Palermo, Molo, id.;
Marullo Cosmo, id. di Montalbano d'Elicona, id.;
Allegra Gaetano, id. di Messina, Priorato, id.;
Morfino Ferdinando, id. di Polizzi, promosso alla 2ª categoria;
Maugeri Gaspare, id. di Castrogiovanni, id.;
Meli Tommaso, id. di Mazara del Vallo, id.;
Tito Vincenzo, id. di Pianella, promosso alla 3ª categoria;
Caffarelli Pietro, id. di Bubbio, id.;
Della Torre Luigi Enrico, id. di Piadena, id.;
Sanmarini Emidio, id. di Barlassina, id.;
Bardi Pasquale, id. di Novoli, id.;
Zacchei Errico, id. di Nereto, id.;
Maggio Carmelo, id. di Favignana, id.;
Salarini Natale, id. di Grossotto, id.;
D'Ambrosio Giuseppe, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Cerzeto, promosso alla 1ª categoria;
Cassa Michele, id. di Pescopagano, id.;
Onorati Romualdo, id. di Carpinone, id.;
Pitzalis Francesco, id. di Cagliari, Castello, promosso alla 2ª categoria;
Zurru Enrico, id. d'Iglesias, id.;
Campus Antonio, id. di Pattada, id.;
Mossa Giuseppe, id. di Sanluri, id.;
Micco Filippo, id. di Tagliacozzo, id.;
Bini Giovanni, id. di Cascina, id.;
Sica Alberico, id. di Napoli, San Giuseppe, id.;
Gentile Leandro, id. di Pontecorvo, id.;
Lasio Francesco, id. di Decimomannu, id.;
Offredi Giovanni Battista, id. di Piazza Brembana, id.;
Bruno Luigi, id. di Napoli, Avvocata, id.;
Massari Andrea, id. di Borgo San Donnino, id.;
Calchi-Novati Luigi, id. di Casalpusterlengo, id.;
Rapaccioli Domenico, id. di Guastalla, id.;
Ciardi Luigi, id. di Scandiano, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 luglio 1875:

Ghiglione Domenico, uditore e vicepretore nel mandamento di Borgomaro, tramutato in Santo Stefano d'Aveto coll'incarico di reggere la pretura qualora manchi il titolare;
Rigi Francesco, vicepretore nel mandamento di S. Sepolcro, nominato pretore nel mandamento di Giuncarico;
Callegari Angelo, id. Varzi, id. Zavattarella;
Gandini Giacomo, id. Casatisma, tramutato in Barbianello con l'incarico di reggere l'uffizio durante la mancanza del titolare;
Sbrocchi Luigi, pretore nel mandamento di Santa Margherita di Belice, id. in Ustica;
Marvasi Antonio Demostene, id. S. Eufemia, id. in Radicena;
Cabrini Angelo, id. Genazzano in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per gli stessi motivi per mesi sei.

Dal **Ministero dell'Interno** *ci viene comunicato il seguente avviso, che preghiamo gli altri giornali italiani a volere riprodurre:*

Il governo imperiale di Russia ha determinato di por mano a grandi lavori per congiungere con una ferrovia le provincie del Caucaso colle linee del centro dell'Impero.

La strada da costruire, sebbene lunga, riescirà però poco dispendiosa, e i lavori per la natura speciale dei terreni consisteranno per la massima parte in argini, trincere, opere di sterro, costruzioni di viadotti e di ponti in ferro, mentre saranno in quella vece pochissimi i lavori da muratori, da tagliapietre e minatori.

Consegue da ciò che i lavoranti, cottimisti ed intraprenditori italiani che si lasciassero tentare a recarsi nel Caucaso per occuparsi nella costruzione di quella ferrovia, poca o nessuna probabilità avrebbero di potere fare convenienti guadagni, tanto più poi che troverebbero colà la concorrenza di buoni lavoranti tartari e persiani, i quali si accontentano di paghe relativamente assai moderate, e sono per giunta più agguerriti di quello che non lo possa essere un regnicolo contro la mala influenza di quella insalubre plaga.

Tali notizie risultano da rapporti ufficiali dei RR. agenti consolari, e si rendono pubbliche nell'interesse e per norma dei cittadini.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

SERVIZIO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

QUADRO *riassuntivo dei sussidi accordati agli uscieri giudiziari dipendenti dai distretti delle Corti d'appello del Regno durante il secondo trimestre dell'anno* 1875.

Numero d'ordine	AUTORITÀ a cui sono addetti gli uscieri	Numero degli uscieri	PROVENTI di originali, copie e repertorio esatti dalle parti		TOTALE	SOMME esatte per indennità di trasferte durante il 1° semestre 1875	SOMME accordate agli uscieri a titolo di sussidio		Differenza in meno nel 1875
			nel 1° trimestre 1875	nel 2° trimestre 1875			nel 1° semestre 1875	nel 1° semestre 1874	
1	Ancona — Corte d'appello	57	9241 17	10499 37	19740 54	11029 98	1195 »	8204 24	7009 24
	Macerata (Sez.) id.	57	8253 45	7358 62	15612 07	14647 64	1230 »	10274 54	9044 54
	Perugia (Sez.) id.	66	11942 68	14167 09	26109 77	23075 14	395 »	9817 70	9422 70
2	Aquila — Corte d'appello	169	34169 66	41981 21	76150 87	27201 32	1995 »	16388 37	14393 37
3	Bologna id.	96	23087 01	29116 32	52203 33	20466 46	1302 94	10883 31	9580 37
4	Brescia id.	117	22561 44	26396 37	48957 81	37267 53	1820 46	13988 46	12168 »
5	Cagliari id.	90	17859 27	22697 61	40556 88	17691 39	2961 42	12985 56	10024 14
6	Casale id.	142	29683 23	35662 73	65345 96	25521 53	530 »	8829 »	8299 »
7	Catania id.	86	27144 28	31806 81	58951 09	4485 89	610 »	7635 86	7025 86
8	Catanzaro id.	239	50492 14	59283 60	109775 74	41527 35	1030 »	32254 14	31224 14
9	Firenze id.	92	36289 08	36562 72	72851 80	40755 06	296 95	10299 47	10002 52
10	Genova id.	144	35909 62	35969 56	71879 18	22895 35	1342 34	8835 05	7492 71
11	Lucca id.	59	17651 84	20812 23	38464 07	21668 49	473 90	5366 07	4892 17
12	Messina id.	62	12587 69	14127 25	26714 94	6164 02	1865 »	14584 67	12719 67
13	Milano id.	128	35445 32	34430 11	69875 43	23129 95	3147 90	15561 24	12413 34
14	Napoli id.	538	168599 88	196686 46	365286 34	102307 46	2807 30	39481 75	36674 45
	Potenza (Sez.) id.	108	22452 72	25753 32	48206 04	11940 58	925 »	8562 97	7637 97
15	Palermo — Corte d'appello	269	66347 55	89558 76	155906 31	11343 27	1857 98	17868 63	16010 65
16	Parma id.	60	9548 89	11766 57	21315 46	10041 13	1060 »	5051 70	3991 70
	Modena (Sez.) id.	59	12122 32	14427 45	26549 77	14338 97	817 »	4374 62	3557 62
17	Roma — Corte d'appello	102	50044 54	53576 88	103621 42	21336 30	66 95	2057 45	1990 50
18	Torino id.	297	57768 14	63911 25	121679 39	43264 38	4220 99	23181 20	18960 21
19	Trani id.	240	70544 06	74586 79	145130 85	26290 68	564 35	6775 90	6211 55
20	Venezia id.	216	66656 19	71419 92	138076 11	70052 54	596 24	8151 09	7554 85
	TOTALE	3493	896402 17	1022559 »	1918961 17	648442 41	33111 72	301412 99	268301 27

Roma, 1° settembre 1875.

Il Direttore Capo di Divisione: P. COTTI.

MANIFESTO

Si rende noto che, in occasione dei prossimi esami di ripetizione e di nuovo concorso per l'ammissione negli Istituti militari, i numeri dei programmi di storia e geografia, sui quali saranno per massima interrogati gli aspiranti, devono essere i seguenti:

Secondo anno di corso dei Collegi militari:

Numeri dei programmi di storia 2, 4, 8, 9, 11, 14
Id. id. di geografia . . . 1, 2, 3, 5, 6, 7

Terzo anno di corso dei Collegi militari e primo anno di corso della Scuola militare:

Numeri dei programmi di storia 4, 6, 11, 17, 19, 22
Id. id. di geografia . . 1, 2, 6, 8, 13, 19

Roma, 3 settembre 1875.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 232 *Obbligazioni al portatore* 5 0[0 *del capitale nominale di lire* 500 *cadauna del Debito ex-Pontificio creato con rescritto dell'*11 *aprile* 1866 (Prestito Blount), *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nell'annata* 1875 *con decorrenza dal* 1° *aprile* 1875 *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

6737	6738	10367	35187	38358	40568	48820	50610
58820	58821	66643	66644	74368	77315	77316	77317
77318	78223	78224	78867	78868	79828	85429	86607
86608	86609	88375	94828	100165	100166	100167	100168
100169	100170	100171	100172	100173	100174	100175	100176
100177	100178	100179	100180	100181	100182	100183	100184
100185	100186	100187	100188	100189	100190	100191	100192
100193	100194	100195	100196	100197	100199	100200	100201
100202	100203	100204	100205	100206	100207	100208	100209
100210	100211	100212	100213	100214	100215	100216	100217
100218	100219	100220	100221	100222	100223	100224	100225
100226	100227	100228	100229	100230	100231	100232	100233
100234	100235	100236	100237	100238	100239	100240	100241
100242	100243	100244	100245	100246	100247	100248	100249
100250	100251	100252	100253	100254	100255	100256	100257
100258	100259	100260	100261	100262	100263	100264	100265
100266	100267	100268	100269	100270	100271	100272	100273
100274	100275	100276	100277	100278	100279	100280	100281
100282	100283	100284	100285	100286	100 87	100288	100289
100290	100291	100292	100293	100294	100295	100296	100297
100298	100299	100300	104976	111478	1122 9	112210	115701
115702	115703	115704	115705	115706	115707	115708	115709
115710	115711	115712	115713	115714	115715	115716	115717
115718	115719	115720	115721	115722	115723	115724	115725
115726	115727	115728	115729	115730	115731	115732	115733
115734	115735	115736	115737	115738	115739	115740	115741
115742	115743	115744	115745	115746	115747	115748	115749
115750	115751	115752	115753	115754	115755	115756	115757
115758	115759	115760	115761	115762	115763	115764	115765

Firenze, li 31 agosto 1475.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Vº per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 228151 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 45211 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Jengo *Giuseppe* fu Ignazio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jengo *Giuseppa* fu Ignazio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 39947, emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 789 75 fatto da Landucci Leopoldo del fu Matteo, domiciliato in S. Regola (Comunità di Fauglia), a mezzo del cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo per ottenere il riscatto di un immobile subastato ad istanza dell'esattore comunale di Riparbella in danno di Consorti Antonio, e rimasto aggiudicato al Demanio dello Stato nell'incanto tenuto presso la detta pretura in data 8 gennaio 1874.

Firenze, 17 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Il giorno 8 corrente è stato ricuperato in mare, nelle vicinanze di Varazze, un legno pino della lunghezza di metri 11.75, della quadratura di centimetri 40 per 39, corrispondente a metri cubi 1.83, valutato lire cento.

Chiunque v' abbia diritto potrà reclamarlo comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 26 agosto 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 66, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4848 71.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Di-

rezione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 agosto 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Rendendosi vacante col 1° di novembre p. v. un posto di assistente alla clinica medica presso l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista in questa città, il sottoscritto dichiara aperto il concorso a norma del R. decreto 3 gennaio 1858, num. 2623.

Gli aspiranti dovranno essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia, e dovranno presentare la loro domanda a questa Rettoria non più tardi del 20 di questo mese, corredata dei documenti prescritti dall'art. 6° del decreto sopracitato.

Gli esami di concorso avranno luogo il 1° di ottobre.

Torino, 1° settembre 1875.

Il Rettore: PATERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il re di Baviera ha conferito al signor Pfreztschner, ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio, la più alta distinzione onorifica, la gran croce dell'Ordine del Merito. In Baviera quest'atto sovrano viene considerato come un attestato di fiducia per tutto il gabinetto; ciò che in presenza della maggioranza ultramontana delle Camere viene considerato come un avvertimento. In Baviera non si crede che il re possa mai associarsi alle tendenze del partito clericale, che del resto è tenuto in riga da una minoranza potente di cui il minimo incidente parlamentare può fare una maggioranza.

Il 2 corrente la Commissione di permanenza dell'Assemblea di Versaglia tenne la sua seconda seduta.

Dal signor Laurent Pichat furono chieste spiegazioni sul processo Bouvier e sull'affare dell'Associazione così detta *permanente* di Lione. Il vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, ammise il fatto di documenti falsi che erano stati introdotti in un processo a Lione, ma sostenne che l'amministrazione e la magistratura, il prefetto ed il procuratore generale erano stati indotti in errore, che si era esagerato il pericolo sociale, e che tutti i colpevoli erano stati debitamente e legalmente puniti. Il signor Buffet rese ampio omaggio alla condotta del prefetto di Lione, signor Ducros.

Il signor Picard segnalò un articolo del *Pays* col quale furono violentemente attaccati alcuni deputati.

Il signor Barze si lagnò in genere dei giornali che attaccano l'Assemblea.

Il signor Lepère disse che questi giornali sono appoggiati dal governo.

Dal signor Buffet venne risposto che se si vuole la libertà di stampa bisogna accettare le conseguenze di questo principio. Quanto al *Pays*, convenne che non sia permesso di dire che il voto della costituzione fu un atto criminoso e disonesto. Soggiunse che non erasi ancora presa una deliberazione sopra questo particolare.

Il signor Laboulaye ed altri protestarono perchè non si usi riguardo a tutti la medesima misura, e si costituiscano i giornali repubblicani intanto che si lasciano ampiamente sbizzarrire i bonapartisti. Il signor Buffet contraddisse e negò questa asserzione.

I ministri ed i sottosegretarii di Stato francesi tornano un poco per volta a Versaglia. Il duca di Decazes vi è tornato mercoledì scorso, per cui il signor Buffet deporrà l'*interim* degli affari esteri. Il duca di Decazes non ha abbreviato d'un giorno le sue vacanze, ciò che, a vedere dell'*Indépendance Belge*, dimostra come la insurrezione erzegovina non susciti troppo gravi apprensioni nelle sfere ufficiali francesi.

Un altro indizio di questa tranquillità relativa si può desumere, secondo il foglio belga, dal congedo che sta per prendere l'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, generale Leflò. Durante la sua assenza, questo diplomatico sarà rimpiazzato dal signor Laboulaye, primo segretario della legazione di Francia a Berna, specialmente designato dal ministro degli affari esteri.

Per contro il signor De Vogüé attualmente in congedo sta per tornare alla sua residenza a Vienna.

Il telegrafo e le private corrispondenze ci hanno già informati sommariamente delle risoluzioni adottate dalla 4ª Commissione dell'Istituto di diritto internazionale dell'Aja intorno alla dichiarazione di Brusselle concernente le leggi e i costumi di guerra.

Dal testo delle risoluzioni medesime togliamo ora alcuni altri particolari. L'Istituto deliberò: essere desiderabile che le leggi e i costumi della guerra sieno regolarizzati per mezzo di convenzione, di dichiarazione o di accordo tra i vari Stati civili; una tale misura attenuerebbe considerevolmente i mali e i pericoli della guerra; il progetto di dichiarazione fissato a Brusselle per iniziativa di S. M. l'imperatore delle Russie è preferibile ad ogni altro perchè si trova all'altezza della scienza e, mentre segna un gran progresso, si presta a tutti i possibili miglioramenti. L'Istituto ha poi formolati alcuni suoi consigli ed ha votate talune sue proposizioni raccomandandole alla attenzione dei governi e dei loro delegati.

A Stocolma sedette in questi ultimi giorni il secondo Congresso dei giureconsulti scandinavi affine di discutere, come infatti discusse, parecchie questioni che riguardano egualmente tutte le parti della Scandinavia e collo scopo di ricercare di proporre per le medesime una soluzione uniforme. Il re Oscar ha ricevuto i delegati con gran benevolenza e li convitò tutti ad una cena al palazzo reale.

Telegrafano da Madrid al *Times* essere assolutamente falso che il signor Venegas che viaggiava a bordo del postale inglese *Eyder*, oltre ad essere stato arrestato nel giungere a Porto-Ricco, sia stato anche fucilato.

Il telegramma così narra i particolari del fatto: " Il 13 luglio scorso, un ufficiale e due soldati si presentarono a bordo del piroscafo postale inglese *Eyder*, al suo arrivo nel porto di Porto-Ricco, per impadronirsi della persona di uno

dei passeggieri, signor Venegas, accusato di diserzione e di appropriazione di fondi pubblici. Il signor Venegas acconsentì volentieri a seguire l'ufficiale incaricato del suo arresto.

" Il capitano del piroscafo, signor Crompton, fece constatare, per mettere la sua responsabilità al coperto, che egli non intendeva intervenire in nulla nella libertà d'azione del signor Venegas, che egli considerava come libero di non seguire l'ufficiale spagnuolo. Il signor Venegas dichiarò di costituirsi volontariamente prigioniero e fu rinchiuso nel forte Morro, dove, alla data dell'ultimo piroscafo, aspettava l'esito del suo processo „.

Il *Times* ha da Berlino che il governo russo ordinò la mobilizzazione di tutta la sua artiglieria a cavallo. Il decreto impone che 300 cannoni divisi in 48 batterie sieno immediatamente distribuiti alla cavalleria, colla quale agiranno di concerto.

Notizie dal Turkestan al medesimo giornale annunziano che la guarnigione russa di Khodshent ha dovuto ritirarsi nel forte, mentre gl'insorti di Khokan penetrarono nella città. Essendo stata rinforzata la guarnigione di Khodshent da quella di Ura Tube, i russi fecero una sortita e sconfissero gl'insorti, i quali fuggirono alle colline e passarono i confini. Non si conosce quanto avvenne ad Ura Tube.

La banda che attaccò Khodshent è calcolata a 5000 uomini, e v'erano altri che eccitavano la ribellione fra gli abitanti.

Il generale von Kauffmann si collocò alla testa della forza che opera contro Khokan.

La rivoluzione che ha rovesciato il kan di Kkokand, l'amico ed il protetto della Russia, sembra dover produrre fatalmente un intervento russo e forse la incorporazione del kanato nella provincia di Turkestan. Gli sforzi del governatore generale Kauffmann per giungere ad una soluzione pacifica della questione del kanato non hanno dato risultati soddisfacenti. Forze considerevole di insorti hanno invasi i possessi confinanti colla provincia russa sopra vari punti. *L'Invalido russo* annunzia che il luogotenente generale Golovatchev dirige le truppe sul teatro di queste invasioni.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* da Tokei (Giappone) trasmette a questo giornale il seguente sunto della legge sulla stampa che venne ultimamente emanata in quel paese:

Per essa, ogni stampatore che voglia pubblicare un giornale, deve domandare il permesso al ministero dell'interno, indicando il formato e il titolo del giornale, se sarà quotidiano, settimanale, ecc.; il nome e domicilio del proprietario e di tutti i comproprietari se appartiene ad una Società, non che quello dello stampatore e del redattore in capo.

Tanto il proprietario che il redattore devono essere sudditi giapponesi.

Il redattore e lo stampatore saranno responsabili degli articoli diffamatorii che fossero inseriti nel giornale.

Si dovrà mettere in calce ad ogni articolo il nome del suo autore. Ove si adoperasse un pseudonimo od un nome diverso da quello del vero autore, vi sarà un'ammenda di 20 *yen* e 70 giorni di prigione.

Egualmente, ove si inserisca la traduzione d'un articolo di un giornale estero, questa dovrà portare la firma del traduttore.

Quando un pubblico ufficiale o un cittadino qualunque sia attaccato in un giornale, esso avrà diritto di farvi inserire la sua giustificazione, e se non viene stampata nel numero successivo, vi sarà la pena da 10 a 100 *yen* di multa.

Se un articolo di un giornale eccita una persona al punto di fargli commettere un'azione criminale, il giornalista verrà giudicato sullo stesso piede del malfattore.

Egualmente sarà condannato alla prigionia da 1 a 3 anni, ove con articoli susciti una rivoluzione, o la alimenti, se nata.

Un giornalista che violi la legge, o tenga celato un crimine a sua conoscenza, sarà condannato da 1 mese ad un anno di prigione e ad una multa da 5 a 100 *yen*.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 4. — Oggi, all'una e mezzo, coll'intervento del Principe Umberto, del presidente del Consiglio e dei ministri Finali e Bonghi, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Concorso agrario interprovinciale per la Sicilia. Il Presidente, duca Reitano, lesse un forbito discorso d'occasione. Il ministro Finali rispose e quindi in nome del Principe dichiarò aperta la mostra.

Parigi, 4. — Notizie di Vienna assicurano che la Serbia reclamò a Costantinopoli contro la recente violazione del territorio serbo.

Palermo, 4. — Al Congresso la classe delle scienze legali approvò ad unanimità una proposta del professore Valdarnini e dell'avvocato Muratori, colla quale si applaude alla costituzione del Comitato internazionale per la erezione di un monumento ad Alberigo Gentili.

Aja, 3. — Il Congresso per la riforma e la codificazione del diritto internazionale respinse con 30 voti contro 27 una mozione, nella quale si esprimeva il voto che l'imperatore di Russia provochi una seconda conferenza a Pietroburgo per attenuare i mali della guerra.

Milano, 4. — Un dispaccio di Berlino alla *Perseveranza* dice che, salvo circostanze straordinarissime, il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia è stabilito fino nei minuti particolari.

Il principe di Bismarck non accompagnerà l'imperatore.

Costantinopoli, 4. — Le ultime notizie della Serbia danno motivo a sperare che da questa parte non si abbia a temere alcuna complicazione per la quistione dell'Erzegovina.

Il conte Corti, ministro d'Italia, è arrivato.

Berlino, 4. — Al Consiglio federale sarà presentato il progetto per la revisione del Codice penale, il quale conterrà specialmente un articolo che prevede il caso dell'affare Duchesne avvenuto nel Belgio.

Palermo, 4. — L'arrivo del Principe Umberto alla Villa Giulia, splendidamente illuminata, fu salutato con fragorosi applausi. I viali erano affollatissimi.

Aja, 4. — Il congresso per la riforma e la codificazione del diritto internazionale approvò una mozione nella quale dichiara che è dovere dei governi di porsi in comunicazione per ridurre gli armamenti.

I governi saranno informati di questa decisione.

Il congresso approvò pure una mozione nella quale esprime il voto che i governi aprano trattative per dare un carattere pratico alla dichiarazione del trattato 1856, riguardante l'arbitrato prima della dichiarazione di guerra.

Il congresso nominò finalmente una Commissione incaricata di stabilire i principii per un codice marittimo internazionale.

Tunisi, 4. — Una nave proveniente da Tripoli annunzia che, in seguito al rifiuto del governo di dare una soddisfazione per gli insulti fatti agli americani, le fregate americane partirono dopo di avere imbarcato il console e la sua famiglia.

Madrid, 4. — Dicesi che il curato di Flix, considerando la causa dei carlisti come perduta, abbia abbandonato don Carlos.

La *Gazzetta* dice che Dorregaray entrò in Francia e quindi ritornò in Spagna recandosi nella Navarra. I francesi gli presero 150 soldati e 40 ufficiali,

Pesth, 4. — La Camera dei deputati rielesse Ghyczy a suo presidente con 305 voti sopra 327 votanti.

Firenze, 5. — Fu aperta l'Esposizione agraria regionale e di orticoltura. Numerosi visitatori. Brillante mostra di animali, svariatissime e ricche collezioni di frutti e fiori.

Modena, 5. La città è imbandierata. Si fanno grandi preparativi per ricevere S. M. Grande concorso di persone. Vi sarà una illuminaria generale. Il Re riceverà le autorità, ed assisterà ad uno spettacolo teatrale straordinario.

Palermo, 5. — Oggi s'inaugurò l'esposizione industriale coll'intervento del Principe Umberto. Il presidente, prof. Basile, lesse un discorso che fu assai applaudito.

Modena, 5. — S. M. il Re è arrivato alle ore 6 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. L'accoglienza fu entusiastica. La folla era immensa. S. M. si affacciò parecchie volte al balcone della prefettura per salutare la popolazione che l'acclamava.

Belgrado, 5. — L'apertura solenne della Scupcina avrà luogo giovedì. I ministri andranno domani a Kragujevatz. Ignorasi se vi si recherà anche il principe.

La nomina di Caljevich, omladista, alla presidenza della Scupcina, fu approvata dal governo.

Secondo notizie della Bosnia sarebbe scoppiata una insurrezione nei dintorni di Gradatschaz e Bichotz, probabilmente provocata da alcuni serbi.

Modena, 5 (ore 11 pom.) — La città è splendidamente illuminata. Una grande folla applaudiva S. M. che recavasi al teatro. Il teatro è affollatissimo. Il Re, accompagnato dai Ministri, dal prefetto, dal sindaco e dalla sua Casa militare, fu accolto entusiasticamente e frequentemente salutato con acclamazioni. S. M. lasciò il teatro ripetutamente festeggiata.

Domani mattina S. M. presenzierà la fazione campale di Rubiera.

Madrid, 5. — Il Papa pregò il re di consegnare il cappello cardinalizio a monsignor Simeoni.

250 carlisti, fra i quali 30 ufficiali, fecero la loro sottomissione al Console di Perpignano.

Madrid, 5. — Il generale Delatre annunzia che 347 carlisti della fazione di Dorregaray furono respinti in Francia.

Costantinopoli, 6. — Un telegramma di Mostar, in data del 4, spedito da Server pascià alla Porta, constata che l'insurrezione è quasi completamente vinta. Gl'insorti giungono continuamente in gran numero per fare la loro sottomissione. Le truppe imperiali attraversano il paese senza incontrare, da parecchi giorni, la minima resistenza. Il commissario speciale prevede che fra breve l'ordine sarà completamente ristabilito, anche prima che i consoli delle potenze abbiano potuto prestare la loro cooperazione.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re a Milano. — La *Lombardia* del 3 corrente scrive:

S. M. il Re, dopo la rassegna militare di ieri, tornato a palazzo fra mezzo alla più cordiale ed entusiastica dimostrazione dei Milanesi, vi riceveva la visita del prefetto e del sindaco, ai quali si dichiarò commosso e soddisfatto per l'accoglienza, piena di sincera effusione, che s'ebbe dalla cittadinanza.

Poco appresso S. M. mandò il generale Lombardini a restituire la visita, in nome suo, tanto al prefetto che al sindaco.

Verso le tre pomeridiane il Re è partito per Monza, in carrozza alla Doumont; e per le otto di sera faceva ritorno a Milano, accompagnato sempre dal generale Lombardini.

Benchè in modesto equipaggio, e fosse già scesa la sera, venne subito riconosciuto e fatto segno a premurose dimostrazioni.

Da una delle finestre del palazzo Reale, il Re assistette allo spettacolo della galleria illuminata ed affollatissima.

La sua partenza da Milano ebbe luogo stamani alle 3 35, ossequiata alla stazione dalle primarie autorità civili e militari.

Al sindaco il Re si dimostrò di nuovo assai soddisfatto dell'accoglimento avuto, e soggiunse che faceva sicuro assegnamento sopra la città di Milano, la quale avrebbe non meno degnamente festeggiato l'Imperatore Guglielmo di Germania, la cui venuta disse quasi assicurata pel giorno 3 del venturo mese di ottobre.

S. A. R. il Principe di Piemonte a Palermo. — Ansiosamente aspettato dalla palermitana popolazione, oggi, verso mezzogiorno, scrive il *Giornale di Sicilia* del 3, giungeva sul vapore di guerra, il *Messaggere*, S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dalle LL. EE. il comm. Minghetti, presidente del Consiglio e il comm. Finali, ministro di Agricoltura e Commercio.

Il Real piroscafo era seguito dall'*Enna*, vapore della Società di navigazione la *Trinacria*, che era uscito dal porto con parecchi membri del Congresso degli scienziati, coi rappresentanti della stampa e con altri onorevoli cittadini onde recarsi all'incontro del Real Principe.

Salutata dalle artiglierie del forte di Castellammare e dai legni da guerra ancorati nella rada, S. A. R. metteva piede a terra sullo sbarcatoio appositamente eretto, fra le acclamazioni dell'immenso popolo accorso alla riva del mare.

Ricevuta da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, dal Sindaco e dalla Giunta municipale, dal generale comandante la divisione militare, dal reggente la Prefettura, dai Senatori e Deputati qui residenti, dal Presidente del Consiglio provinciale, dal Questore, dal capitano del Porto e da altre autorità, S. A. R. percorreva il Corso Vittorio Emanuele fra gli evviva di una festante moltitudine e in mezzo ad una pioggia di fiori che dai balconi, messi ad arazzi e a bandiere, eran gettati a piene mani sul passaggio del Principe Reale.

S. A. R. aveva a sinistra il Presidente del Consiglio, e di faccia il Sindaco di Palermo e il generale comandante la divisione militare.

In altre carrozze seguivano i Ministri dell'Istruzione Pubblica e di Agricoltura e Commercio, il reggente la Prefettura cav. Soragni, e il conte Terenzio Mamiani, presidente del Congresso degli scienziati, ed altri illustri personaggi.

Giunta alla Reggia S. A. R. riceveva nuove acclamazioni dal numeroso popolo che gremiva la piazza della Vittoria.

Accogliendo con tali dimostrazioni di entusiasmo il Real Principe, nel quale è riposto l'avvenire della nazione, il popolo di Palermo ha dato una nuova e splendida prova del suo attaccamento e della sua devozione alla gloriosa dinastia Sabauda, ed ha mostrato una volta ancora che la Sicilia è Italia.

Al palazzo Reale mosse ad incontrare S. A. R. S. E. il marchese di Torrearsa, gran collare della Annunziata e senatore del Regno.

Appena entrato nel suo appartamento, S. A. R. riceveva successivamente tutte le autorità, parecchi senatori e deputati e le

rappresentanze del paese, cominciando dalla nostra giunta municipale.

Immediatamente dopo il ricevimento dei deputati al Parlamento S. A. R. ebbe fatto omaggio a nome della città di Caltagirone dai deputati al Parlamento marchese di Santa Elisabetta, marchese delle Favare, cav. Vincenzo Cafici, cav. prof. Majorana Calatabiano, verso i quali, come verso quella città, il Principe manifestò il massimo gradimento.

Gli scienziati a Solunto — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 3, ad invito del presidente della Commissione di antichità e belle arti, S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, accompagnato dal comm. Fiorelli, direttore generale delle antichità e degli scavi, parecchi scienziati italiani e stranieri, fra cui Rénan, Gaston Pàris, De Laborde, i rappresentanti della stampa e i corrispondenti dell' *Hour* e del *Daily News*, recavansi a visitare le rovine dell' antica città di Solunto.

Un treno speciale condusse gli invitati a Santa Flavia, e colà giunti ascesero sul monte Catalfano, dove era situata la città fenicia, e ne percorsero le antiche vie che si veggono ancora selciate.

Sulla vetta di quel monte, da dove si scorge un panorama veramente incantevole, era eretto un padiglione, sotto il quale gli invitati, dopo avere osservato i pochi avanzi che rimangono dell'antica città, trovarono ristoro e conforto, perocchè venne loro imbandita una lauta refezione a cura del benemerito presidente della Commissione di antichità e belle arti, principe di Scalea, il quale, cogli altri membri della Commissione medesima, fece gli onori con quella squisita cortesia che tanto lo distingue.

S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica si trattenne qualche ora in Bagheria, dove visitò il novello Istituto *Manzoni*, rimanendone soddisfatto.

L'on. Ministro tanto in Bagheria quanto in Santa Flavia ricevette le più festose accoglienze.

Concorso agrario regionale di Sicilia. — Oggi, scrive il *Giornale di Sicilia* del 3, si è aperto il Concorso agrario regionale nella sala della biblioteca nazionale. Il duca di Beitano lesse un bello ed applaudito discorso, nel quale parlò dei progressi dell'agraria in Sicilia e principalmente dell'introduzione delle nuove macchine che hanno contribuito all'incremento di essa.

Fattosi dal duca Lancia di Brolo l'appello nominale dei rappresentanti delle varie provincie siciliane si passò alla nomina del presidente nella persona del barone Turrisi che risultò eletto a maggioranza di voti.

Un banchetto a Palermo. — Ieri sera, scrive il *Giornale di Sicilia* del 2, taluni egregi cittadini convitavano a lauto banchetto nell'*Hôtel Trinacria* l'illustre Ernesto Rénan e altri scienziati italiani e stranieri.

Vi intervennero S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, il conte Mamiani, il reggente la Prefettura e il comm. Fiorelli.

I convitati erano circa settanta. Vi furono dei brindisi e dei discorsi. Parlarono il prof. La Loggia, il deputato Paternostro, il Ministro Bonghi, il quale ebbe parole assai lusinghiere per la Sicilia; il professore Amari, e il prof. De Luca Aprile.

Il conte Mamiani fece un elegante discorso al quale rispose in francese il Rénan.

Parlarono pure il sig. Radkäfer, l'avv. Donatuti, lo avv. A. Paternostro in francese e il sig. Steele, corrispondente del *Daily News* in inglese.

La riunione si sciolse verso le 11 1[2 pom.

Beneficenza. — S. A. R. il Principe Umberto, scrive la *Gazzetta di Genova* del 3, si degnò di far pervenire all'assessore anziano di questa città lire 500 perchè le riparta a suo giudizio fra alcune famiglie che in questi giorni gli avevano sporta domanda di sussidi.

Il centenario di Michelangiolo. — Dalla *Gazzetta di Firenze* togliamo il seguente manifesto sulle feste michelangiolesche, stato pubblicato dall'onorevole comm. Ubaldino Peruzzi in data 3 settembre 1875:

Dal 5 al 12 settembre la esposizione agraria regionale e la esposizione di orticoltura nel palazzo delle Cascine e nei locali e terreni ad esso adiacenti.

Il 7 settembre sarà inaugurato nella sala del Consiglio provinciale, Borgo degli Albizzi, n. 23, il Congresso medico-veterinario, il quale durerà fino al successivo dì 11.

Nelle ore pomeridiane del sabato 11 settembre saranno trasportate solennemente e tumulate in Santa Croce le spoglie mortali dell'illustre storico Carlo Botta.

La sera avrà luogo nelle sale dei Circoli filologico e scientifico e del Club alpino nel palazzo Ferroni, n. 4, via Tornaboni, una lettura ed un solenne ricevimento in onore dei signori rappresentanti alle feste michelangiolesche e dei membri dei Congressi.

Domenica 12 settembre nella gran sala del Tiro nazionale alle Cascine si farà nelle ore antimeridiane la solenne distribuzione dei premi per le due esposizioni agraria regionale e di orticoltura, le quali saranno chiuse alle 7 pomeridiane di quel giorno.

A mezzogiorno sarà data nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a cura della Società orchestrale fiorentina diretta dal cav. prof. Jefte Sbolci, una grande accademia vocale e strumentale: e vi saranno cantate alcune poesie di Michelangiolo Buonarroti messe in musica da maestri suoi contemporanei.

A quest'Accademia avranno libero accesso i signori muniti del biglietto di rappresentanza.

Nelle ore pomeridiane saranno inaugurate le feste del centenario.

I rappresentanti italiani e stranieri di governi, di comuni, di istituti, di società artistiche e letterarie e di varie associazioni, preceduti dalle rispettive bandiere, nonchè gli invitati del comitato, muovendo dalla piazza della Signoria si recheranno alla casa Buonarroti dove sarà scoperto il busto di Michelangiolo; e dopo essersi schierati dinanzi al tempio di Santa Croce, nel quale il comitato ed i rappresentanti porgeranno un reverente omaggio alla tomba del sommo artista, faranno capo al piazzale Michelangiolo, dove col discoprimento delle iscrizioni appostevi in questa occasione sarà inaugurato il monumento innalzatogli in quel luogo memorando per le sue gesta militari e patriottiche.

Contemporaneamente nei viali Machiavelli, Galileo e Michelangiolo avrà luogo un corso di carrozze rallegrato dai concerti di varie bande musicali.

La sera sarà data nel giardino *Il Tivoli* presso il piazzale Galileo una festa con svariati trattenimenti, alla quale avranno libero accesso i signori muniti del biglietto di rappresentanza. Nello stesso giardino saranno date simili feste anche le sere del lunedì 13 e martedì 14 settembre.

Il lunedì 13 settembre saranno inaugurate solennemente nelle ore antimeridiane la nuova tribuna eretta per il David e la mostra delle riproduzioni delle principali opere di Michelangiolo esistenti nelle varie città dell'Italia e dell'estero. Questa mostra rimarrà aperta al pubblico per tutta la durata delle feste.

Il giorno stesso sarà inaugurato nella sala che fu del Senato del Regno il Congresso degli ingegneri e architetti italiani, il quale durerà sino al 20 settembre.

La sera la Società del Casino di Firenze (palazzo già Borghesi) darà un trattenimento musicale seguito da ballo.

Il martedì, 14 settembre, nella sala che fu del Senato del Regno, le Accademie riunite della Crusca e delle Belle Arti daranno un trattenimento letterario in onore di Michelangiolo.

E la sera saranno chiuse le feste del centenario con un gran concerto musicale sul piazzale Michelangiolo e colla illuminazione del piazzale, delle colline e delle vette dei monti circostanti a Firenze.

Nei giorni 15, 16, 17 e 18, da quelli fra i signori rappresentanti alle Feste Michelangiolesche e membri del Congresso degli ingegneri ed architetti i quali ne avranno vaghezza, saranno fatte delle gite in varie località famose per le memorie di Michelangiolo e per monumenti ed opere d'arte.

Il giorno 19 settembre sarà eseguita nel R. teatro Principe Umberto la Messa di Requiem del maestro Verdi, la quale sarà ripetuta nel R. teatro Pagliano nelle sere del 20, 22 e 24 settembre.

Dal 5 al 30 settembre, nel locale della Società di incoraggiamento delle belle arti, via della Colonna, n. 31, sarà aperta una esposizione di opere d'arte.

Dal dì 10 al 20 settembre una esposizione d'istrumenti geodetici starà aperta nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Cavour, n. 68.

Durante le feste saranno esposte le opere di Michelangiolo e quanto ad esso si riferisce nella casa Buonarroti in via Ghibellina, nelle biblioteche, negli archivi ed in tutti i luoghi pubblici e privati che saranno designati in una guida appositamente pubblicata nell'occasione del centenario.

Nella stessa occasione oltre la vita di Michelangiolo del commendatore Aurelio Gotti, saranno pubblicate a cura del Comitato una bibliografia michelangiolesca compilata dal cav. Luigi Passerini, gli scritti inediti di Michelangiolo raccolti ed illustrati dal professore Gaetano Milanesi, un album di disegni del Buonarroti riprodotti colla fotolitografia ed una medaglia commemorativa del centenario.

Le Società delle strade ferrate italiane concedono una riduzione di prezzo dietro presentazione dei biglietti di rappresentanza e d'invito, e distribuiranno i biglietti di andata e ritorno per Firenze durante le feste.

Una Commissione di cittadini avente sede in Palazzo Vecchio è incaricata di agevolare ai signori invitati la ricerca degli alloggi.

La tomba dei Maccabei. — Nella seduta che l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere tenne a Parigi il 27 agosto decorso, il signor De Saulcy rese conto nel seguente modo di una memoria del signor Vittorio Guérin, trasmessa all'Accademia dal signor ministro dell'istruzione pubblica affinchè la esaminasse e manifestasse il suo parere in proposito:

« La Commissione prese in esame il lavoro del signor Guérin, e lo trovò interessante. In quel lavoro si parla specialmente delle rovine scoperte ad El-Medieh, località distante circa una giornata di marcia al nord-ovest di Gerusalemme, sui pendii che guardano il Mediterraneo dalla parte di Giaffa, l'antica Joppe. Il signor Guérin ammette che El-Medieh deve essere una cosa sola col borgo di Modim, patria dei Maccabei. Si sa, secondo le concordi indicazioni di Giuseppe Flavio, di Eusebio e di San Gerolamo, che la tomba dei principi asmonei trovavasi presso Modim, e che il monumento attirava da lungi gli sguardi dei naviganti. A ciò si aggiunge che il libro dei Maccabei dà i seguenti ragguagli su quel monumento funebre:

« Simone costruì sulla tomba di suo padre e dei suoi fratelli un
» alto edificio che si scorgeva da lontano; le pietre erano levigate
» dentro e fuori. Egli innalzò sette piramidi, e le attorniò con un
» portico formato di grandi colonne. Sopra le colonne pose dei
» trofei di armi, e presso i trofei dei bassi rilievi rappresentanti
» navi che tutti i navigatori potevano scorgere dal mare. »

« Dagli studi fatti dal signor Guérin resulterebbe che la famosa tomba non trovavasi ove sorge il villaggio di El-Medieh, ma sibbene un po' più all'ovest, e precisamente nella località di Kharbet Gherbaoni. Modim sorgeva sopra un altipiano accidentato, a 220 metri sopra il livello del Mediterraneo, e trovavasi fra due necropoli situate una al nord e l'altra al sud. È questa ultima che contiene i ruderi dell'edifizio rettangolare, nel quale il signor Guérin riconobbe la tomba dei Maccabei. Gli scavi fatti in quella località fecero tornare alla luce tre camere sepolcrali ed i resti di un monumento considerevole, attorniato da colonne, che potè contenere cinque camere, due delle quali sarebbero state doppie, oppure sette camere, vale a dire una per ognuno dei membri della celebre famiglia dei Maccabei.

« Il signor Maus, abile architetto, che visitò gli scavi fatti fare dal signor Guérin, che prese la pianta delle rovine rinvenute e e che notò tutti i più minuti particolari di questa importante scoperta archeologica, afferma l'esattezza di quanto scrive il signor Guérin. È adunque con piena cognizione di causa che la Commissione nostra ha creduto di poter accettare per buone le conclusioni dell'interessante memoria del signor Vittorio Guérin, e che oggi non esita punto nel raccomandare la sua scoperta all'attenzione degli archeologi ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

TEATRI DI ROMA — Politeama: *Pipelet, Don Pasquale, Don Saverio,* opere; *Pietro Micco, Cristoforo Colombo, Bacco ed Arianna,* balli — **Rossini:** *Cicco e Cola, La Figlia di Madama Angot* — **Corea:** *Amore nel deserto, Giulio Cesare* drammi di Ulisse Barbieri — **Sferisterio:** Compagnia equestre Fassio — *Notizie.*

Ancora pochi giorni ed i signori Biancheri e compagni e tutta la numerosa famiglia degli artisti che essi dirigono, abbandoneranno il più vasto e più popolare dei teatri di Roma, per dar posto ai cavalli del Guillaume.

Non dubito che i direttori-impresari del Politeama, al chiudersi della stagione, tirando le somme, abbiano a trovarsene soddisfatti e ne hanno il diritto. Raramente un'impresa ha tanto ben meritato del pubblico, ed anche degli artisti, quanto questa del Politeama. Essa ha trovato modo di occupare per tutto l'estate circa trecento persone e dar così modo di vivere onorevolmente ad altrettante famiglie. Questo per gli artisti. Quanto al pubblico in pochi mesi s'ebbe dapprima uno spettacolo d'opera seria buonissimo, quindi opere buffe eseguite piuttosto bene e tre balli grandiosi messi in scena con uno sfarzo ed un personale degni di un teatro di primo ordine; e per giunta a tutto questo l'impresario gli ha regalato due novità, il *Conte Verde*, nuovo ancora per Roma malgrado o in grazia delle due serate che ebbe all'Apollo, e il *Don Saverio* del maestro Alberini.

Del *Conte Verde*, del maestro Libani, già tenni discorso altra volta; ora aggiungerò solamente che la fortuna di quest'opera è veramente eccezionale. Il *Conte Verde* venne già rappresentato con successo in cinque o sei teatri, lo si sta provando in altri, e si annuncia che questo inverno verrà dato anche all'estero, cioè a Barcellona di Spagna ed in America! Il giovane maestro romano può andar superbo di questi trionfi; ma ad un tempo deve trovare in essi stimolo a perseverare nello studio, a limare i suoi lavori, a perfezionare se stesso in modo che la sua nuova opera, oltre a piacere in teatro, riesca a contentare i brontoloni che, come me, hanno criticato il *Conte Verde*, non per guastare al maestro

Libani le gioie di un successo, ma perchè udendo quest'opera si sono convinti che studiando assiduamente, indefessamente, col talento che possiede il maestro Libani può fare assai di più e meglio di ciò che ha fatto.

Del *Don Saverio*, opera semiseria, scritta venti anni addietro, c'è poco a dire: musica mediocre e soventi triviale, imitazione troppo palese di forme volgari e invecchiate, e appunto perchè tali, abbandonate oggi da tutti, e principalmente da coloro che maggiormente le usarono; nessun carattere, un'aria pesante, monotona in tutto la spartito, colpa anche per gran parte un libretto insipido, tra il comico ed il tragico, che non ha situazioni nuove, nè serie, nè comiche; ecco i difetti. Alcuni pezzi ben fatti, nessuna stranezza, armonie piane, regolari, discreta cognizione delle voci e dell'orchestra; ecco i pregi.

In complesso è un'opera che può reggere alcune sere su un teatro di secondo ordine se eseguita bene. Quando il maestro Alberini l'ha scritta poteva essere una promessa di lavori migliori, un passo felice nella carriera di un giovane esordiente; oggi essa non basta per rivelare un maestro. L'autore è un modestissimo organista. Certo per la sua modestia saranno stato largo compenso ai venti anni di inutile attesa gli applausi del pubblico romano.

Questo pubblico, del resto, non si è mostrato veramente soddisfatto che di due opere. Il *Don Pasquale* di Donizetti, un gioiello che nulla ha perduto della sua bellezza, e il *Piccolet* del maestro De-Ferrari, una delle più schiettamente comiche e giocose fra le opere del repertorio moderno.

Ambedue queste opere furono eseguite piuttosto bene dagli artisti del Politeama, fra i quali mi piace citare a titolo di onore la signora Garbini ed il tenore Belliliers.

I tre gran balli ottennero tutti uno splendido successo; ma quello che incontrastabilmente riportò la palma è stato il *Pietro Micca* del coreografo Manzotti. Questo bravo coreografo, seguendo le orme del Rota, ha saputo nel suo ballo unire assieme con tanta arte l'azione mimica alla danza da farne un tutto omogeneo.

È questa l'arte che, a mio parere, va perdendosi sempre più. Ne fornisce un esempio il ballo *Bacco e Arianna* del coreografo Danesi. Ballabili ben combinati, nuovi, alcuni bellissimi, scene mimiche non prive d'interesse, gran lusso di colori, di luce, di moto, di ori ed argenti; un mondo di cose belle, ma tutte staccate, tutte messe là in modo da poter far da sè. Che il Danesi tolga uno o due quadri, ne inverta l'ordine e il ballo andrà sempre benissimo. Un'azione, un intreccio c'è, è vero, ma anzitutto consta di due favole ben distinte, poi è imbrogliato per modo che nessuno vi capisce alcuna cosa, vi piglia interesse anche coll'aiuto del libretto.

Al teatro Rossini la compagnia di opere buffe napolitane ha abbandonato il suo campo e fa ora buoni affari colla *Figlia di Madama Angot*.

Pur troppo la sola ragione che guida le nostre imprese è l'interesse, e se la compagnia del Rossini si è persuasa di non poter provvedere ai propri affari meglio che colla *Figlia di Madama Angot*, è vana fatica voler tentare di persuaderla del contrario.

Questo solo io dico dunque: che tenendosi al repertorio napolitano tanto ricco di lavori sconosciuti a Roma, gli egregi artisti del Rossini sono sicuri di non aver rivali e non temere confronti; riproducendo a Roma opere buffe (non napolitane) di maestri italiani conosciuti, quali Cagnoni, Pedrotti, Rossi, Luzi, ecc. ecc., possono sperare di ottenere un successo che li assicuri dell'oggi e dell'indomani; abbandonandosi invece alla corrente che porta la *Figlia di Madama Angot*, si espongono al pericolo di vedere, dopo poche settimane di successo fittizio, disertato il teatro per i cavalli, per i cani o per altri spettacoli di curiosità.

Trasportando dal teatro Rossini, ove piacque, l'operetta tradotta e la sua orribile prosa al teatro Valle, il pericolo sarà anche maggiore.

Giacchè conviene pure dirlo, mentre riescono buoni cantanti, e buffi pieni di brio, e di vis comica nel *Cicco e Cola*, appaiono attori assai imperfetti allorchè parlano italiano.

Al Corea abbiamo una vera compagnia d'arena per il repertorio che possiede e un poco anche pel modo di recitare.

Nel repertorio, drammi terribili, quali *Il Fornaretto*, *La Ladra di fanciulli*, ecc., o le tragedie della *Saffo*, *Medea*, ecc., ecc., il tutto mescolato con lavoracci proprio da domenica, e mezza dozzina di drammi di Barbieri! In questa compagnia ci sono buoni artisti: basta citare il Picinini e la signora De-Paladini; ma appunto perchè vuol tenersi a cavalcare fra la tragedia e la commedia non riesce che a rappresentare assai mediocremente o l'una o l'altra.

Dei lavori del Barbieri non occorre dir molto: *Amore nel deserto* è la parafrasi di un libretto d'opera; e che il librettista abbia tolto il soggetto al Barbieri, o questo a quello, o tutti a due ad un terzo, poco importa; ciò che è certo si è che il libretto è mediocre ed il dramma lo è ancor più.

Il *Giulio Cesare* è un dramma di fantasia.

Barbieri non solo interpreta a suo modo la storia, ma la contraddice addirittura ad ogni passo; la storia la fa lui a modo suo e il resto va colla storia: frasi vuote, palleggiate come vesciche gonfie di vento, caratteri sbagliati, dialogo alla ventura, infine un centone di stranezze. Ciò non toglie che il pubblico del Corea non gli abbia fatto buon viso e per due sere lo applaudisse.

Allo *Sferisterio* la compagnia equestre Fassio attira un pubblico, non troppo, ma discretamente numeroso; e si fa applaudire. Artisti buoni, *clowns* comici, buoni cavalli; in complesso un passatempo poco costoso e abbastanza gaio per la sera.

Fuori di Roma non sono mancati durante la stagione estiva dei buonissimi spettacoli di musica.

A Venezia varie opere eseguite de celebri artisti sotto la direzione del dottor Gardini.

A Brescia un *Aïda* che ha fatto correre gente da tutte le provincie vicine; esecutori erano le signore Singer e Pozzoni ed i signori Masini ed Aldighieri.

A Bergamo buonissimo spettacolo quale preparazione alle feste per Donizetti e Mayr. A Macerata *Contessa di Mons* di Rossi bene eseguita ed ovazioni all'illustre autore fatte dai suoi concittadini. A Napoli una *Dinorah* al teatro Mercadante che ha destato entusiasmo per la buonissima esecuzione, ecc. ecc., che non la finirei più. Infine da una estremità all'altra d'Italia un movimento musicale che si cercherebbe invano nella capitale giacchè tutti gli spettacoli che ho nominato son certamente superiori ai buoni che abbiamo avuto noi. Nè questo è tutto. A Jesi si darà la *Vestale* di Spontini

e tutto fa sperare una buona esecuzione; a Firenze avranno la *Messa* di Verdi. Questo pel settembre; ma vi sono città che pensano per tempo all'avvenire; Torino ha già fissato i suoi artisti ed i suoi spettacoli per l'inverno (fra questi figura la *Vestale*) e Milano ha fatto lo stesso.

Solo qui in Roma siamo all'oscuro e si sta incerti fra uno spettacolo mediocre o nessun spettacolo. Se ci fosse il tempo necessario si potrebbe fare a fidanza sulla intelligenza degli uomini da cui dipende la questione, e tenersi sicuri ch'essi sapranno trarsi con onore d'imbarazzo; ma la stagione è ormai assai inoltrata, e forse sarà migliore consiglio accettare puramente e semplicemente le offerte degli impresari cittadini, quali esse sieno, e fino da oggi mettersi a studiare la questione del nostro massimo teatro e risolverla per gli anni avvenire.

Anche nel campo musicale puramente scientifico ci sono delle buone novità. Le scuole di musica, segnatamente quella di Milano, per ciò che riguarda la composizione e gli istrumenti, hanno dato dei frutti buonissimi, e danno sempre a sperare di meglio per l'avvenire; le guerre di sistemi e di scuole vanno a poco a poco perdendo di vigore, e ormai tutti i più intelligenti sono d'accordo in questo, che è vana ogni disputa di sistema, e che ciò di cui abbisognano i giovani è solo di imparare i segreti dell'arte, di addottrinarsi, di studiare infine, non di discutere.

Dalle grandi dispute un gran bene è venuto, ed è questo, che ci siamo accorti di essere rimasti indietro dagli stranieri in fatto di dottrina e che dipendeva solo da noi il riconquistare il posto perduto, rimanendo ben inteso italiani nel sentire, nel gusto, nell'idea, nel carattere in una parola; ma italiani che sanno e non metodisti ignoranti.

Da qui un grande risveglio di gusto, e una migliore e più giusta apprezzazione della musica ch'io non chiamerò dotta, ma sibbene non triviale, volgare, *melodico-ignorante*, quale è la musica di chiesa, la istrumentale e vocale classica.

Da qui forse gli entusiasmi sinceri per la *Messa di Verdi*, eseguita in teatro senza *mise en scène*, senza sussidio di arti sorelle, gustata perciò per se stessa (non piccolo trionfo al certo in un'epoca in cui lo stesso Verdi e più da tutti il Wagner hanno dato tanta importanza agli accessori), da qui gli entusiasmi per la musica del maestro Nini, gli elogi al Coppola, ecc., ecc., gli applausi alle società orchestrali, il concorso a concerti classici, ecc. Prove tutte che anche il pubblico entra nel movimento e, poco curandosi delle scuole, applaudendo il bello e respingendo il brutto, prova una volta di più che la sola divisione possibile in musica è quella della musica buona dalla cattiva, e che la sola scienza che gli garba è quella sostenuta dall'inspirazione, e la sola ispirazione che lo seduce è quella coadiuvata dalla scienza e dall'arte.

Z.

BORSA DI BERLINO — 4 *settembre*.

	3	4
Austriache	486 —	486 —
Lombarde	175 —	177 50
Mobiliare	366 50	366 —
Rendita italiana	72 —	72 20

BORSA DI VIENNA — 4 *settembre*.

	3	4
Mobiliare	206 50	206 70
Lombarde	99 50	100 25
Banca Anglo-Austriaca	98 —	97 50
Austriache	268 75	269 50
Banca Nazionale	917 —	925 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 1[2
Argento	101 80	101 85
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 80	111 90
Rendita austriaca	73 35	73 80
Rendita austriaca in carta	69 80	70 —
Union-Bank	84 50	82 80

BORSA DI PARIGI — 4 *settembre*.

	3	4
Rendita francese 3 0[0	66 52	66 50
Idem 5 0[0	104 10	103 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 20	72 20
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	225 —	225 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 50	221 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	221 —	221 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 17
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi	94 7[16	— —

BORSA DI FIRENZE — 4 *settembre*

	3		4	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 25	nominale	75 25	nominale
Napoleoni d'oro	21 53	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 —	»
Francia, a vista	107 70	»	107 70	»
Prestito Nazionale	— —		60 50	nominale
Azioni Tabacchi	820 50	contanti	823 —	»
Azioni della Banca Naz.	1980 —	nominale	1985 —	fine mese
Ferrovie meridionali	333 —	»	333 —	nominale
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1170 —	»	1170 —	nominale
Credito Mobiliare	733 —	»	733 —	»

Inattiva.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 agosto 1875 (ore 14 45).

Mare grosso od agitato da venti forti di tramontana in tutto il basso Adriatico e a Taranto, venti deboli di nord e mare calmo o mosso altrove. Cielo sereno in Sardegna e su quasi tutto il Tirreno, nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro alzato di 2 a 3 mm. nell'Italia meridionale, quasi stazionario nelle altre regioni; tempo generalmente calmo in Austria e piovoso in Scozia; pressioni aumentate sulle isole britanniche nel giorno decorso; venti forti di nord in vari punti della Sicilia. Tempo vario con predominio di venti di nord.

Firenze, 5 settembre 1875 (ore 15 30).

Cielo nuvoloso in Piemonte, nel Veneto, nelle Marche, in Liguria e nella estrema Sicilia; sereno nel resto d'Italia. Mare dappertutto tranquillo con venti deboli e vari. Barometro alzato di 2 a 5 mm., specialmente nelle stazioni meridionali. Le pressioni variano da 763 mm. a Genova a 768 mm. al Capo Passaro. Tempo calmo e cielo coperto in Austria. Seguita il tempo vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 settemb. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	764,9	764,9	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	25,0	25,1	20,7
Umidità relativa...	53	28	37	60
Umidità assoluta...	7,34	6,61	8,72	10,96
Anemoscopio.........	N. 4	NO. 1	O. 15	O 0
Stato del cielo.......	9. cirri	10. bello	7. cirri-veli	9. nebbioni all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 settemb. 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	767,8	767,1	767,5
Termomet. esterno (centigrado)	16,1	26,2	25,8	20,4
Umidità relativa...	67		37	60
Umidità assoluta...	9,15	10,34	9,04	10,70
Anemoscopio.........	O. 0	S. 6	O. SO. 10	Calma
Stato del cielo.......	10. vapori bassi	10. qualche cumulo	10. bello qualche cirro	10. nebbioso all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 13,3 C. = 10,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	75 45	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 05	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1436	1434	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	483 —	482 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	527 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 65	106 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 93	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 55
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 75 40 cont.

Prestito Blount 79 cont. — Id. Rothschild 78 10 cont.

Banca Romana 1434 cont. — Id. Generale 482 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione del dì 31 del mese di agosto 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	4,761,188 73
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	12,514,893 53
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	369,593 75
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	615,648 77
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 5,456,800 00 — Prezzo d'acquisto	„	4,076,807 53
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 6,668,795 — Prezzo d'acquisto	„	5,590,294 86
11. Buoni del Tesoro	„	1,247,547 „
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	435,140 75
13. Idem senza guarentigia	„	42,959,959 72
14. Conti correnti con frutto	„	32,594,653 93
15. Idem senza frutto	„	26,585,789 96
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	65,010,206 79
17. Idem liberi e volontari	„	97,226,198 66
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	55,401,845 69
19. Effetti in sofferenza	„	245,529 02
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	353,576 45
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,734,377 „
Totale delle attività	L.	356,213,604 58

Interessi 1° semestre 1875 su 100,000 azioni soc.		L. 1,200,000 „	3,714,423 43
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1187	„ 4,083 12	
	d'ordinaria amministrazione	„ 232,454 63	
	Imposte e Tasse	„ 733,428 01	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 437,052 67	
	Corrispondenti e diversi	„ 1,117,405 „	
	Perdite durante l'esercizio	„ —	
			L. 359,928,028 01

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	60,120,837 54
3. Idem senza interesse	„	30,082,602 90
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,387,956 „
6. Accettazioni cambiarie	„	1,766,170 52
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	65,010,206 79
8. Idem idem liberi e volontari	„	97,226,198 66
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	53,104,154 56
10. Fondo di riserva	„	4,734,563 51
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	„	1,555,306 44
Totale delle passività	L.	355,987,996 89

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874		L. 35,853 80	3,940,031 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi	„ 735,576 64	
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,276,107 97	
	Sconti e provvigioni	„ 431,013 12	
	Utili durante l'esercizio	„ 1,461,479 59	
			L. 359,928,023 01

4568

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta per impresa annuale dei foraggi.

Si notifica che nel giorno 14 settembre 1875, alle ore una pomeridiana, si procederà in quest'affizio, via San Francesco da Paola, n° 7, piano 1°, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa dei FORAGGI pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito (esclusi quelli dell'arma dei Carabinieri Reali) stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Genova, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	Ammontare della cauzione
Unico	TORINO	Cuneo, Genova, Porto Maurizio e Torino	12,000

L'impresa avrà principio col 1° ottobre corrente anno e terminerà con tutto il mese di settembre 1876.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali e delle varianti ai capitoli speciali per la medesima stabilite, i quali sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4° dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, in una delle Tesorerie dello Stato, quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se li depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da L. 1, escluse le marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono

Per il fieno
Per l'avena

col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata per i primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno . . . . . per ogni quintale Lire
Avena . . . . . „ „ „

ai quali prezzi, ragguagliando la razione a chil. 6 fieno e chil. 3 avena, danno il costo della razione in lire

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi ne facciano richiesta a senso dell'art 9 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La paglia mangiativa	„ 0 60	per miriagramma
Le carrube	„ 1 40	idem
La crusca	„ 1 30	idem
La farina di segale	„ 2 10	idem
La farina d'orzo	„ 2 30	idem
La segale in grana	„ 1 80	idem
L'orzo in grana	„ 2 00	idem

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, venne dal Ministero della Guerra ridotto a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione della impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese di questo incanto e quelle degli incanti precedenti andati deserti, e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8° dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 3 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

4558

N. 168.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 13 settembre corrente alle ore 1 pom. avrà luogo in questa Direzione (via Carmine, n. 4, secondo piano), avanti il signor direttore, un incanto di seconda prova a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Alessandria, Como, Milano, Novara, Pavia, Piacenza e Sondrio.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1876.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali, speciali d'oneri ed alle varianti risultanti da relativi foglio di modifiche che saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 190,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata pei primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di 3 mesi.

Volendo l'amministrazione militare far distribuire grano turco invece d'avena, la distribuzione avrà luogo in base allo stabilito dalle succitati varianti ai capitoli speciali d'oneri.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

La paglia mangiativa . . .	L. 0 57	per miriagramma
Le carrube	„ 1 50	idem
La crusca	„ 1 30	idem
La farina di segale . . .	„ 2 10	idem
La farina d'orzo	„ 2 40	idem
La segale in grana . . .	„ 1 80	idem
L'orzo in grana	„ 2 10	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore una pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, il 4 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: AMBROSINI.

4559

(1ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA SARDA

I portatori di biglietti della Banca Agricola Sarda dei tagli di centesimi cinquanta e di lire una, due e cinque sono invitati di presentarli al cambio presso le casse della Banca stessa.

Roma, 5 settembre 1875.

Il Segretario Generale: RIZZARDI.

4552

STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della deliberazione consigliare del dì 12 agosto p. p., il dì 10 del corrente mese di settembre, a ore 10 ant., e giorni successivi occorrendo, sarà eseguita pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione generale, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e di obbligazioni:

N° 67 Cartelle di azioni
„ 65 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 22 „ „ B
„ 218 „ „ C
„ 313 „ „ D, ossia D_1
„ 406 „ „ D_2

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 3 *gennaio* 1876:

N° 10 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 28 „ „ B
„ 29 „ „ C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 3 *gennaio* 1876, verranno rimborsate con lire 672 25 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale e 172 25 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 75 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

N° 43 Cartelle di obbligazioni dell' Imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856;
„ 21 Dette come sopra nel 1858;
„ 50 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi il* 1° *marzo* 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai respettivi istrumenti ed al R. decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1° *marzo* 1876.

Firenze, 4 settembre 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

4574

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI MODENA

emesso nel 1871

Sesta estrazione a sorte fatta oggi delle Obbligazioni del Prestito suddetto, per l'ammortamento di n. 9 Obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:

326 4663 3505 4709 341 589 2856 4745 12

Il pagamento delle Obbligazioni estratte verrà eseguito dopo un mese, cioè: dal 1° ottobre venturo in avanti, nei modi stabiliti dal relativo regolamento, e così:

In **Modena** presso la Cassa provinciale;
In **Bologna** presso i fratelli Sanguinetti;
In **Milano** presso la Banca Lombarda;
In **Genova** presso C. De Sandoz e Comp.;
In **Firenze** presso i fratelli Bondi F. A. e
In **Torino** presso il banchiere Roland Maison et comp.

Modena, 1° settembre 1875.

4551 *Per il Segretario Capo dell'Uffizio provinciale:* G. GENERALI.

P. N. 39241.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Decretatosi da questa Comunale Amministrazione di procedere all'appalto di parte di fornitura e dei lavori dell'intera sistemazione delle condotture dell'acqua Felice nella 1ª zona dell'Esquilino per la preventivata spesa di lire 13,200; s'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che si terrà al mezzodì del giorno 18 corrente nella solita sala degl'incanti in Campidoglio e sotto la presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, osservate le seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 30 naturali e consecutivi da decorrere dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto;

2. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

3. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1320 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 300 per le spese inerenti;

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 5 ottobre p. f.;

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 2 settembre 1875.

4560 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

4543

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di agosto 1875.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 7,716,637 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,308,564 99	6,308,564 99	„ 6,308,564 99
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,967,124 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,423,423 67	„ 1,423,423 67
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 6,296,979 71
Sofferenze				„ 14,815 78
Depositi				„ 15,570,507 „
Partite varie				„ 279,937 80
			Totale	L. 43,577,990 60
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 197,346 95
			Totale generale	L. 43,775,337 55

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 160,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,997,390 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,354,181 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,570,507 „
Partite varie	„ 1,129,779 18
Totale	L. 43,211,858 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 563,479 53
Totale generale	L. 43,775,337 55

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„
Bronzo	„ 2,737 20
Biglietti consorziali	„ 1,413,774 „
Riserva	L. 6,416,511 20
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,300,126 „
Totale	L. 7,716,637 20

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	30,755	L. 1,537,750 „
da „ 100	33,351	„ 3,335,100 „
da „ 200	13,385	„ 2,677,000 „
da „ 500	8,813	„ 4,406,500 „
da „ 1000	15	„ 15,000 „
	Somma	L. 11,971,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	93,177	L. 1,863,540 „
	Totale	L. 13,834,890 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 13,834,890 00 è di uno a 2 76

Il rapporto fra la riserva L. 6,416,511 20 { la circolazione L. 13,834,890 00 e gli altri debiti a vista L „ } L. 13,834,890 00 è di uno a 2 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi*(*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 650 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 12 00

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 2ª promiscua, deliberando in camera di consiglio nella persona dei signori Andreoli cavaliere dott. Francesco vicepresidente, avv. Gio. Battista Battaglia e Sessa Carlo giudici,

Letti gli atti e sovraesteso ricorso, sentita la relazione fattane dal giudice delegato Sessa e viste le conclusioni conformi del Pubblico Ministero;

Ritenuto che la domanda è giustificata dai prodotti nuovi documenti in relazione alla seguita morte del coerede Giuseppe Calabria, che rende necessario il presente provvedimento a modificazione di quanto al precedente decreto 14 marzo 1874 num. 88 R. R. di questo stesso tribunale e giusta quanto è prescritto dal regolamento approvato col R. decreto 8 agosto, numero 5942,

Dichiara:

1° Svincolato il deposito delle lire 600, spettante al surrogato ordinario ora defunto Calabria Luigi Cesare del 1° reggimento bersaglieri, portante il numero 25509, quale rappresentante il corrispettivo della surroga nel servizio militare per anni undici, fatta dal defunto a profitto di Zuccarino Paolo Nicola di Ronco, circondario di Genova, deposito che ora è ridotto a sole li e 478 54 in causa di già seguito prelevamento di lire 121 45, quale importo di conto di massa di cui era il defunto Calabria debitore verso l'amministrazione militare, e come da riscontro 20 giugno 1873, num. 3497, del Comando militare del Distretto di Brescia al foglio 16 detto mese, num. 1484, di questo procuratore del Re.

2° Che il detto Calabria Luigi Cesare morì intestato, e della di lui sostanza spetta ai suoi eredi legittimi superstiti di lui sorelle Lucia ed Elisa Calabria del fu Giuseppe, al quale pure successe ugualmente, e che quindi ad esse spetta *pro quota* la residua suddetta somma, ora esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti.

3° Essere perciò autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato e la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'Amministrazione militare a restituire alla predetta interessata la somma suddetta di lire 478 54.

Dal R tribunale civile e correzionale, addì 4 luglio 1875.

ANDREOLI vicepresidente.
4467 PERONI vicecancelliere.

Istanza per deputa di perito.

Il signor Cesare Ciribelli, Ernesto Cordeschi come padre e legittimo amministratore dei figli ed eredi della fu Virginia Ciribelli Maria Luisa, Rosa, Vinceslao e Giuseppe, non che di Elisabetta Picirilli vedova di Giuseppe Ciribelli come madre e tutrice e curatrice di Vittorio, Alfredo, ed Elena Ciribelli e di Teresa Vighi vedova Ciribelli, domiciliati elettivamente presso il procuratore Filippo Delluca, dal quale vengono rappresentati, fanno istanza all'eccell.mo presidente del tribunale civile e correz. di Roma affinchè venga nominato un perito per la valuta dell'utile dominio d'una vigna, posta fuori Porta Pratese, vocabolo Pietra Capa, appartenente al signor Lazzaro Fiorentini, precettata ai 12 luglio 1875 per l'usciere Pietro Reggiani, per procedere agli ulteriori atti di subasta.

Roma, 4 settembre 1875.

4553 Dott. FILIPPO DELLUCA proc.

AVVISO.

In esecuzione degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602, si invita chiunque creda di aver interesse in contrario a far opposizione a che i fratelli Giorgio, Felice e Francesco Vicino aggiungano al proprio casato quello di Pallavicino, come da decreto ministeriale 11 agosto 1875.

4589

FONTI DEL CODICE PENALE ITALIANO

Per compiere l'unificazione legislativa nel Regno altro non manca se non un Codice penale unico, che sostituisca i tre presentemente in vigore in Italia. Questo Codice sarà fra breve pubblicato mercè le indefesse cure dell'illustre Guardasigilli Vigliani, il quale, riassumendo i lunghi lavori fatti sulla materia, presentò nel 24 febbraio 1874 al Parlamento un progetto, che venne già approvato dal Senato, e che sarà senza dubbio sottoposto all'esame della Camera dei deputati nella seconda parte di questa sessione legislativa.

Un Codice novello arreca nella sua prima attuazione non lievi difficoltà, e per agevolarne l'interpretazione nei punti dubbi od oscuri è utilissimo, e saremmo per dire indispensabile, il conoscere i lavori di preparazione dai quali si può desumere il concetto del legislatore nel dettare una determinata disposizione.

Convinti di ciò, e sembrandoci che, raccogliendo le varie fonti di un lavoro legislativo di tanta importanza, quale sarà certamente il Codice penale unico pel Regno d'Italia, noi faremmo opera utile alla dottrina ed alla giurisprudenza e cosa gratissima ai cultori delle scienze giuridiche, abbiamo pensato di riunire e di pubblicare tutti quei lavori, che sarebbe difficilissimo, se non impossibile, cercare nei rendiconti parlamentari.

La raccolta che fra pochi giorni vedrà la luce conterrà in un primo volume le relazioni, i testi varii del progetto, gli emendamenti e la discussione che ne fu testè fatta in Senato, e ci riserbiamo di comprendere in un secondo volume tutti gli altri atti, gli emendamenti e la discussione che avrà luogo nella Camera dei deputati.

Speriamo che il pubblico vorrà favorevolmente accogliere questo nostro lavoro, ed incoraggiarci a proseguire un'opera importante.

EREDI BOTTA
Tipografi della Camera dei Deputati — Editori della Gazzetta Ufficiale.

Prezzo del volume in 4° grande a due colonne di oltre mille pagine Lire Otto

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA in Roma, via dell'Impresa, numero 4.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 15 agosto u. s.

Per la costruzione di tettoje pel materiale d'artiglieria nel fabbricato S. Calisto in Roma ed altri lavori accessori, per l'importo complessivo di lire 30,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventes'mo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese di settembre.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Dato in Roma, li 4 settembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: V. DESTEFANIS.

4557

MUNICIPIO DI PIACENZA

PRESTITO DELLA CITTA' DI PIACENZA
4 luglio **1860.**

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito la Commissione delegata ha proceduto oggi alla decimaquinta Estrazione a sorte di una delle quaranta Serie.

La Serie estratta è quella portante il numero 18. I numeri di detta Serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

3, 46, 27, 24, 35, 31, 47, 15, 1, 7, 25, 22, 11, 6, 19.

Piacenza, 1° settembre 1875.

Il ff. di Sindaco: L. LUPI.

4566

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 15621.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 479, situata nel comune di Montagnana, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, e del presunto reddito lordo di lire 534 20.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 22 agosto 1875.

Per l'Intendente: G. PERTILE.

4401

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati non consorziali del circondario di Fiorenzuola d'Arda, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire trentasettemila seicento (37,600).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno ventidue (22) settembre 1875.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremila centotrentaquattro (L. 3134).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Fiorenzuola d'Arda saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno otto (8) ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il 30 ottobre 1875.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in Fiorenzuola d'Arda capoluogo del circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale di questa città il *Corriere Piacentino*, autorizzato per questa provincia alle inserzioni legali.

Elenco dei comuni del circond. di Fiorenzuola d'Arda d'appaltarsi.

1. Alseno - 2. Bardi - 3. Besenzone - 4. Boccolo de'Tassi - 5. Cadeo - 6. Caorso - 7. Carpaneto - 8. Castelvetro - 9. Cortemaggiore - 10. Gropparello - 11. Monticelli d'Ongina, - 12. Morfasso - 13. Polignano-Piacentino - 14. Villanova sull'Arda.

Piacenza, li 2 settembre 1875.

L'Intendente: ROMEO.

4592

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

N. 18707/3216. **AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE** Sez. 4ª

Vendita delle miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento, autorizzata colla legge 23 *giugno* 1873, *numero* 1435, *Serie* 2ª, *colle norme stabilite per l'alienazione dei beni demaniali di cui nella legge* 21 *agosto* 1862, *nº* 793, *estesa alle provincie venete e mantovana, con quella del* 15 *giugno* 1870, *nº* 5694.

AVVISO D'ASTA.

Attesa la deserzione dell'asta tenutasi il 15 dicembre 1873, a prezzo primitivo, e l'infruttuosità degli incanti che ebbero luogo a prezzo ridotto nei giorni 27 giugno 1874 e 28 settembre successivo presso questa Intendenza di Finanza;

Visto il decreto ministeriale 23 giugno 1875, numero 105411-11311, col quale viene autorizzato l'esperimento di nuovi incanti coll'ulteriore riduzione di lire 300,000, limitando così l'importo della miniera a sole lire italiane centomila (100,000),

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 settembre 1875, nella sala delle aste di quest'Intendenza, avanti l'intendente o chi per esso, si procederà a nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente della miniera e dei beni anzidetti in un sol lotto composto come infra:

Nº d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI	Numero civico o di mappa	SUPERFICIE metrica			PREZZO
			Ettari	Are	Cent.	
	A. — Per uso dell'amministrazione del sotterraneo.					
1.	Fabbricato a muro soprastante il pozzo principale contenente la macchina di estrazione con casetta per i macchinisti	2387 2388	»	5	50	9000
2.	Casa di ricetto dei capi ed operai con dispensa di olio	4983	»	1	90	2200
3.	Vecchio locale della puntatura composto di un ambiente con tettoia per la cernita all'ingresso della Galleria di Santa Barbara.	2594 4984	»	22	70	400
4.	Casa ad uso d'ufficio ed alloggio del sopra grottomon	2604	»	1	04	1450
5.	Officina dei fabbri e falegnami munita di ruota idraulica ed acquedotto	2595	»	1	92	1600
6.	Tettoia per la cernita del minerale ai Poi	2596	»	5	20	800
7.	Polveriera	2961	»	»	24	20
8.	Tettoie soprastanti ai pozzi Brandolini e Pezzini		»	»	68	10
9.	Terreno improduttivo lungo le sponde del torrente Imperina nella località detta ai Poi, con strada lungo la valle e 3 ponti in legno attraverso il torrente.	2382 2383 2384 2385 2386 2390 2592 2593 4144.	2	2	00	669
						16149
	B. — Per uso dell'amministrazione delle fucine.					
10.	Terreno improduttivo ricoperto di strade, transiti, fabbricati lungo le rive del torrente Imperina poste in comunicazione mediante 4 ponti di legno. Il valore di questo terreno, siccome in massima parte ricoperto di fabbricati, viene compreso nella seguente valutazione dei medesimi:	2603 2597 2598 2600 3742 4808 3987.	2	66	70	»
11.	Nº 21 tettoie che servono di copertura alle roste aperte di torrefazione	200 203 1327 3969 303 269 5002 5004 5005 2970 221 218 5007 5008 5010	»	88	»	13650
12.	Nº 10 tettoie ad uso dei pistaterre	5017 4986 4985 226 5003 5000	»	10	»	1547
13.	Officina raffinazione zolfo composta di un fabbricato in muro, e di due in legno per uso del fonditore delle caldaie in cementazione.	2601	»	5	04	300
14.	Officina liscivazioni contenente 90 brente di liscivazione, lavatura e deposito, due dei quali in muro e tre in legno.	5019 5021 5001 222	»	19	50	15000
15.	Officina cementazione composta di due fabbricati a muro con quattro apparati di piombo per ciascuno.	4996 4998	»	5	14	8000
16.	Piccola pompa aspirante alla fucina vecchia		»	»	10	200
17.	Nº 9 tettoie con 90 brente di cristilizzazione del vetriolo di ferro	4993 4997 4998 4990 5011 5018	»	18	»	4000
18.	Forno a riverbero	735	»	»	72	2000
19.	Due portici a muro per la calcinazione delle metalline	5020 304 1241	»	7	60	3000
20.	Fucina di fusione contenente tre altri forni. Due fuochi di affinazione. Altro fornello per la riduzione del rame rosetta in malleabile. Forno a riverbero. Macchina soffiante, motore idraulico.	5006	»	11	50	70000
21.	Locale ad uso dei falegnami alla fucina vecchia	4993	»	»	24	50
22.	Stalla al Canal sotto le Piazze Gritti	5009	»	1	12	200
23.	Fabbricato al Canal composto della casa del Puntatore e vari magazzini	4989	»	3	75	400
24.	Casa ad uso dei guardiani giurati e del capofabbriche	936	»	2	10	1400
25.	Fabbricato in muro ai Poi contenente la macchina trituratrice e le camere di essicazione	2963	»	7	04	30000
						159747
	C. — Locali per uso dell'amministrazione delle fucine e del magazziniere.					
26.	Terreno improduttivo sulle Prese per uso deposito legnami	4116 4122 3768 3767 2601 3566	1	34	»	670
27.	Terreno improduttivo sulla sponda sinistra del Cordevole	3155 *b*	»	48	»	144
28.	Casa contenente gli uffizi dell'amministrazione fucinale, laboratorio docimastico. Uffizio del magazziniere.	2602	»	1	92	2000
29.	Due case di muro ed una di legno sulle Prese	5015 1156	»	»	68	100
30.	Deposito di legnami da costruzione composto di due tettoie di legno sulla piazza di San Francesco.	1318	»	4	30	150
31.	Arca del Restello con tettoia	5012	»	2	84	360
32.	Fabbricato ad uso magazzino metalli	1057	»	2	20	1500
33.	Due casoni di legno alla Fucina vecchia per deposito di vetriolo, ed altro di muro al Canal	4999	»	4	20	1200
34.	Due carbonili di legno, uno al Canal, l'altro in Conedera		»	11	»	1800
35.	Due carbonili in muro, uno sulle Prese, l'altro alla Creppa rossa	1201 935	»	11	50	10000
36.	Fucina dei fabbri al Canal	1524	»	»	70	100
37.	Magazzino nuovo di legnami alle Prese		»	4	00	3000
38.	Sega ad acqua con acquedotto alle Prese		»	2	30	2500
39.	Fornace da calce alle Prese		»	»	25	80
						23604

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI			Numero civico o di mappa	Superficie metrica Ettari	Are	Cent.	PREZZO Lire
	D. — Per uso del ramo fabbriche.							
40.	Officine dei falegnami al Canal con tettoie			1058 5013 1091	»	1	98	350
41.	Magazzino attrezzi presso la vecchia raffinazione				»	1	96	150
								500
	E. — Beni indipendenti dall'esercizio delle miniere.							
42.	Podere Conedera situato nel comune di Rivamonte, contiguo allo Stabilimento di Valle Imperina, composto di terreno poco produttivo, con due case coloniche in cattivo stato.			3558 3398 3471 3568 3569 3565 4899 3564 3563 3559 3560 3561 3562 3467 3469 3470 3488 3473 3474 3472 2713 4020 4752 4998 3571 4994.	8	92	82	3000
43.	Casa posta in Agordo sul corso dei Broi, composta di locali ad uso della Disezione-ufficio della Cassa, alloggio del direttore, stalla, fenile e piccolo giardino.			4 5	»	11	84	17000
44.	Casa in contrada Rova, composta di locali ad uso ufficio del geometra, alloggio dell'amministratore del sotterraneo, alloggio amministratore fucine, alloggio del cassiere.			173 sub. I, 173 sub. II, 175	»	4	20	9000
45.	Sega ad acqua a Calzon			251	»	3	22	1000
								30000
	F. — Patrimonio forestale dello Stabilimento minerario di Agordo.							
46.	Terreno boschivo d'abete e poco larice	Comune di Livinallongo	Loco detto Longega o Varascura	26 27	3	14	14	4500
47.	Idem	idem	id. Pause	145-50	»	36	86	900
48.	Idem	idem	id. Fernazze	146-51 148-52	»	73	73	2500
49.	Idem	Rocca	id. Cherlo	783	»	41	41	1500
50.	Idem	idem	id. Frena	1384 1397 1398	1	87	87	4000
51.	Idem	idem	id. Ronchi o Bellemate	2149 1986 771 1982 1989 1985	5	94	94	17000
52.	Idem	idem	id. Tirsi in Pezzè	672	5	14	14	15000
53.	Idem	idem	id. Boschel in Pezzè	557	»	45	45	1500
54.	Idem	idem	id. Invul	629 1760	1	38	38	4000
55.	Idem	idem	id. Masiera	1402 2073	1	64	64	6000
56.	Idem	idem	id. al Lago	1178 1814 1813 1177	1	20	20	1500
57.	Idem	idem	id. Spiu Rovazze in Pianaz	1040 1042 1043 1668	6	»	»	5000
58.	Idem	idem	id. Ronchi di Bellemate	1928	1	24	»	5000
59.	Idem	idem	id. Calchera	2112 1669 2026 2106	2	79	»	4500
60.	Idem solo larice	S. Tomaso	id. alla Mont	417 418 419 428	1	19	»	1500
61.	Id. con piantagioni di faggio, larice ed abete	idem	id. Vallone	120 *b*, 216 *b-c*, 472 475 469 *b*, 470	296	15	»	17000
62.	Idem di larice ed abete	Canale	id. Ginestra	2478 2490	»	49	»	800
63.	Idem	idem	id. Comedon	590	»	88	»	1200
64.	Idem	idem	id. Cavallera	603 604	»	37	»	800
65.	Idem	idem	id. Sequara	1835 1755 1756 1758 1836 1838 1841.	4	10	»	6000
66.	Idem	Cencenighe	id. Tavarude	4409 4408 3120 3121	1	23	»	2800
67.	Idem	idem	id. Roncat	3090 3093	»	29	»	300
68.	Idem e faggio	idem	id. Miazza	227	1	17	»	1800
69.	Idem	idem	id. Chioit de Baldo	1839	»	24	»	450
70.	Idem	idem	id. Col di Roncaz	2480	1	20	»	1400
71.	Idem	idem	id. Sora la Pissa	2548 2549 4888	5	08	»	5500
72.	Idem e faggio	idem	id. Chiaffe e Pont	2566 2567 2155	9	51	»	6000
73.	Idem	idem	id. Chiaffe alla Dina	2565	»	52	»	1000
74.	Idem e poco faggio	Voltago	id. Carve e Viol	Parte del 621 1710 1712 1696 1719.	9	53	»	8000
75.	Idem larice, betula ed ontano	idem	id. Pralungo	134 1362	2	39	»	2000
76.	Idem	idem	id. Caldamante	1352	1	40	»	1500
77.	Idem di abete e poco larice	idem	id. Denevel	2109 2510	1	07	»	800
78.	Idem larice, faggio ed ontano	Valle	id. Piar	5665 5666 5667 5668 5669 5670 5671 5676 5677 5678 5681 5682.	4	61	»	6000
79.	Idem larice, abete e pioppo	Agordo	id. Piae	Parte del 3638 *b* 3609 *b* 3643 *b*	4	14	»	2500
80.	Idem abete, faggio diegolet	idem	id. Colaz	1896	6	06	»	10000
81.	Idem larice ed abete	idem	id. Rova di Binatega	1558	1	67	»	1800
82.	Idem larice, poco abete, faggio	idem	id. Binatega	1732 *b*	2	94	»	5000
83.	Idem betula, carpino, accerro, larice pino nero, diegol, abete	Sedico	id. Fagarei Catenaz	408 409 488	244	29	»	15000
84.	Idem faggio, accerro, rovere, frassine, betula, pino nero e muga	idem	id. Rui dei Mulin Val di Piero e Valgreva	421 422 423 344	1257	33	»	30000
								202050

RICAPITOLAZIONE.

A) Per uso dell'Amministrazione del sotterraneo	L. 16,149 »		
B) Per uso dell'Amministrazione delle fucine	» 159,747 »		
C) Locali diversi per uso misto dell'Amministrazione delle fucine e del magazziniere	» 23,604 »		
D) Per uso del ramo fabbriche	» 500 »		
E) Beni indipendenti dall'esercizio dello Stabilimento metallurgico	» 30,000 »		
F) Patrimonio forestale dello Stabilimento minerario	» 202,050 »		
1) Somma		L. 432,050 »	
Si aggiunge: Il valore della miniera giusta la stima 11 marzo 1873 in atti dell'Intendenza, ridotto dalle L. 700,000 a	L. 100,000 »		
Ed il valore dei mobili, ascendenti in complesso, come dai relativi inventari, a	» 25,643 56		
2) Somma		L. 125,643 56	
Totale delle cifre sub 1) e 2)		L. 557,693 56	
Come nell'atto di stima 11 marzo 1873, deducesi per rotondamento della cifra sub. 1, la somma di		» 2,050 »	
Totale valore su cui si apre l'asta		L. 555,643 56	

Art. 1. I minerali estratti e le materie metalliche più o meno elaborate, non che le previste che non sono dipendenti da contratti si cedono pure al deliberatario che dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti arbitri da nominarsi uno dall'Amministrazione ed uno dall'acquirente. Ove il giudizio dei detti due periti arbitri non fosse concorde, essi ne eleggeranno un terzo che pronuncierà da solo, e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri, e, nel caso del loro disaccordo, quello del terzo perito, sarà inappellabile e definitivo.

Art. 2. Sarà obbligo dell'Amministrazione di cedere, e del deliberatario di rilevare tutti i prodotti della miniera, cioè il rame rosetta, e in pani, il vetriolo, lo zolfo, i minerali estratti, le provviste e tutt'altro esistente nei magazzini dello Stabilimento e non venduto sino al giorno in cui sarà intervenuta l'approvazione del contratto in dipendenza del relativo capitolato. Il prezzo del rame rosetta sarà determinato in base alla media dei prezzi ottenuti dalle vendite state eseguite dall'Amministrazione negli anni 1872 e 1873. Il vetriolo, lo zolfo e gli altri prodotti dei quali è stabilita una tariffa saranno pagati ai prezzi portati dalla stessa. Provviste dipendenti da contratti saranno pagate parimenti secondo il prezzo stabilito dai medesimi.

Art. 3. Il prezzo degli oggetti di cui ai precedenti articoli 1 e 2 dovrà essere pagato dall'acquirente per una metà a pronti contanti, e prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello Stabilimento, e per l'altra metà infra un anno dalla seguita consegna. Se però si anticipasse il pagamento dell'intero prezzo dei menzionati oggetti, l'acquirente avrebbe diritto all'abbuono del 7 per cento sulla metà, mentre nel caso contrario sulle rate di prezzo non pagate all'atto della consegna dovrà l'acquirente corrispondere l'interesse scalare del 5 per cento, com'è detto nel capitolato.

Per semplice norma si accenna:

1. Che il valore complessivo ed approssimativo dei prodotti (rame, vetriolo e zolfo) è di .	L. 228,293 40	di cui si presume l'esistenza al 30 settembre 1875.
2. Che il valore complessivo dei materiali provveduti in dipendenza di contratti	» 54,000 »	
3. Che il valore complessivo dei minerali e delle materie metalliche più o meno elaborate	» 317,706 60	
Totale . . .	L. 600,000 »	

Art. 4. Restano a tutto carico dell'aggiudicatario i seguenti oneri:

a) Pagamento dell'annuo canone enfiteutico, gravante sui boschi a favore del comune di S. Tomaso d'Agordo . . . . L. 752 24

b) Il pagamento dell'annua retribuzione all'abate arcidiacono di Agordo . . . . » 140 62

c) Il pagamento di altra retribuzione alla fabbriceria della chiesa arcidiaconale di Agordo per risarcimento spesa consumo di cera nella festa della Settimana Santa . . . . » 16 59

d) Il pagamento dell'annuale tassa per campi minerali dello Stabilimento nella cassa della Tesoreria provinciale di Vicenza per conto di quel Capitanato montanistico . . . . » 79 04

Totale . . . L. 988 49

Restano pure a carico dell'acquirente tutti gli operai a giornata stabili e provvisori addetti allo Stabilimento, colle mercedi e retribuzioni di cui alla tabella *B* annessa al R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4937. Potrà licenziare gli operai stabili dopo il 2° anno dalla consegna dello Stabilimento ed i provvisori dopo i primi 3 mesi, mediante preavviso scritto non minore di un mese.

L'acquirente è obbligato a curare la esatta osservanza dello statuto vigente all'epoca della consegna dello Stabilimento per la cassa ammalati, la quale ha per iscopo di soccorrere i lavoranti ammalati.

Art. 5. L'acquirente sì per la manutenzione dei boschi che per l'esercizio della miniera dovrà scrupolosamente osservare le leggi ed i regolamenti in vigore.

Ogni offerta in aumento delle lire 555,643 56, su cui si apre l'asta, non potrà essere minore di lire 500.

Il prezzo dei beni suddetti dovrà essere pagato nella cassa della R. Tesoreria provinciale di Belluno in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni 30 dalla data dell'aggiudicazione, e le altre in quattro rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Contemporaneamente al pagamento della prima rata si effettuerà pure quello del prezzo dei mobili inventariati coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul totale.

Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro 30 giorni da quello dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per 100 sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di aver depositato in una delle Regie Tesorerie provinciali del Regno, in numerario od in titoli di credito dello Stato la somma di lire 115,564 35, corrispondente al decimo del valore dei beni esposti all'asta, e del valore presuntivo del materiale da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. L'acquirente dovrà inoltre, in occasione del primo versamento, eseguire il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di lire 50,000, salvo più esatta liquidazione. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato di cui è lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e presso tutte le Prefetture ed Intendenze di finanza del Regno, e presso i Commissariati distrettuali della provincia di Belluno.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione avrà luogo quando si presentassero due soli offerenti. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante, e sarà definitiva non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

4533

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

N. 14 d'ord.

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che è stato in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 30 agosto 1875 venivano provvisoriamente deliberati i sottodescritti lotti di provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 9 settembre corrente, si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità di quintali per cadun lotto	PREZZO per il quale venne provvisoriamente deliberato ogni quint. di grano nell'incanto del giorno 30 agosto	RIBASSO per ogni cento lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale di quintali							
Salerno. . .	Nostrale crivellato del raccolto 1875	1000	10	100	Lire 28 70	Lire 5	Tre le 2 prime di quintali 333 e l'ultima di quintali 334	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira e chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 23 agosto 1875.

Salerno, 4 settembre 1875.

4578

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esattoria di Gavignano.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della suddetta esattoria pel biennio 1876-1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, n° 192 (Serie 2ª);

Vista la nota della R. prefettura del 30 di agosto, n. 29338,

Si rende noto quanto appresso:

1° Nel giorno, ora e luogo designati in appresso, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col R. decreto 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, numero 463 (Serie 2ª), dai capitoli speciali deliberati dal Municipio, e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presenti un solo concorrente.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871.

6° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito sottoindicato, corrispondente al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore desunto dal listino di Borsa inserito nel più recente numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominative devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con R. decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare sottonotato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovracitati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma, la segreteria comunale di Gavignano e l'agenzia delle imposte dirette e catasto di Segni.

ESATTORIA	MESE, GIORNO ed ORA in cui sarà aperta l'asta	LOCALE in cui si terrà l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale si apre l'asta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore		
							Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a riscosso il non riscosso
Gavignano	21 settembre, ore 10 ant.	Sala comunale	5 »	17345 »	2924 17	346 90	No	»	»

4516 Roma, li 31 di agosto 1875.

Per l'Intendente: BARTOLI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Mauri Rosa vedova Turberville fu Carlo*, domiciliata a Belgirate, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 135 d'iscrizione di due azioni emesso dalla sede di Torino, in data del 26 gennaio 1874, in capo a *Mauri Rosa vedova Turbelville fu Giovanni*, domiciliata a Belgirate.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le suddette due azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 13 agosto 1875. 4147

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Tricarico, assegnata per le leve al magazzino di Potenza e del presunto reddito lordo di lire 344 52.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 23 agosto 1875.

4400 *L'Intendente*: MAZARI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

AVVISO D'INCANTO per la vendita di 3200 piante da recidersi nel bosco del comune di Benetutti.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno d'oggi 28 del cadente mese per la vendita delle piante di cui sovra, si previene il pubblico, che in data del 16 del prossimo venturo settembre, alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale di questa sottoprefettora, avanti il signor sottoprefetto, e coll'assistenza del sindaco del predetto comune, o di un suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'alienazione delle 3200 piante da recidersi nella selva di Benetutti, denominata *l'Ena de sa Mela.*

Chiunque voglia concorrere all'asta resta invitato di presentarsi in detto giorno nel suindicato ufficio all'ora prestabilita.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza dei capitoli d'onere deliberati dal Consiglio comunale nelli 16 maggio 1875, non che delle condizioni stabilite dall'Ispezione forestale di Sassari in data 29 giugno prossimo passato; i quali documenti sono ostensibili in questa sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'asta si terrà all'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte al riguardo, e verrà aperta sulla base di lire 15 per ciascuna pianta o sul totale ammontare di lire 48,000, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno, a garanzia dell'asta, prima dell'ora stabilita per l'incanto, presentare la somma di lire 4800 in biglietti di Banca aventi corso legale.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo, è fissato alle ore undici antimeridiane del giorno 6 ottobre prossimo venturo.

Il pagamento della somma per cui seguirà il deliberamento sarà effettuato nella R. Tesoreria di Sassari in due uguali rate; la prima subito dopo la stipulazione del contratto, e la seconda sei mesi dopo la fatta aggiudicazione.

Le spese di pubblicazione, martellazione delle piante, carta bollata, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Ozieri, 28 agosto 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario Incaricato: POLO POLO.

4517

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Oristano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire quarantamila (40,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 24 del corrente mese di settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremila trecentotrentatrè e cent. trentatrè (L. 3333 33).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza, e presso la sottoprefettura di Oristano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 del prossimo venturo mese di ottobre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città nei capiluogo di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, nei comuni viciniori, e nelle principali città del Regno, non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* medesimo, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Cagliari, il 1° settembre 1875.

4572 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Anonima detta *Gonnesa Mining Company Limited* per mezzo del suo rappresentante legale domiciliato in Iglesias ha inoltrato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo conosciuta sotto i nomi di *Monte Uda* e *Monte Cani* sita in territorio di Gonnesa, già dichiarata a di lei istanza scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 10 maggio 1872.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si reca ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che reputerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui allo art. 44 della stessa legge.

La miniera suindicata comprende un'area di ettari duecentonovanta (290) e resta provvisoriamente delimitata dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, A, segnato sul piano con linee e punti rossi.

I lati D C e G H di detto poligono sono curvilinei e sono formati il primo dalla strada di Monte Ouixeddu, il secondo dalla strada di Gutturu Craboni.

I vertici di detto poligono cadono rispettivamente:

A, sulla punta Genna Cresia.
B, sulla punta Is Cucueddus.
C, sul piazzale dei cantieri Cavour e a m. 10 40 verso est dallo spigolo N-E della casseria di detti cantieri.
D, presso il ponte al bivio delle strade di Monte Cani e di Monte Ouixeddu.
E, sul punto più alto di Monte Lisau.
F, sul punto più alto di Monte Udeddu,
G, sullo spigolo est della fontana Noa.
H, sulla strada di Gutturu Craboni.
I, al bivio di Gutturu Craboni e Gutturu Suergiu.
K, sul Gutturu Suergiu alle falde di Monte Pardillonis.
L, sulla punta Pardillonis.
M, Sulla punta Serra Trisi.

Sui vertici A, B, C, D, E, F, H, I, K, L, M furono posti dei pilastrini in trachite alti m. 0 80 circa e aventi la sezione quadrata di m. 0 30 di lato, basati su di un piedistallo in muratura alto m. 0 50, e avente m. 0 50 di lato. Sulla faccia laterale dei pilastri furono scolpiti il noto segno dei martelli in croce e la lettera corrispondente al piano.

Cagliari, 12 agosto 1875.

4365 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

N° 12 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 15 settembre andante, ad un'ora pomerid., presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico num. 258) ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	2500	25	100	L. 200	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della seconda parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e seconda consegna, e così per la consegna della terza rata.
Udine	Id.	500	5	100	L. 200	1	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in una sola volta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base per l'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse dei servizi il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 4 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: TREANNI.

4595

INTENDENZA DI FINANZA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziali della provincia.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centocinquantatremila ottocentocinquanta (L. 153,850).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 settembre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo complessivo, e cioè la somma di L. 12,820 84.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza nonchè presso gli uffici del Registro della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 2ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'art. 28 del capitolato di onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 21 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma del capitolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Arcevia - 2. Barbara - 3. Belvedere Ostrense - 4. Camerano - 5. Castelbellino - 6. Castelfidardo - 7. Castelleone di Suasa - 8. Castelplanio - 9. Cerreto d'Esi - 10. Corinaldo - 11. Cupramontana - 12. Fabriano - 13. Genga - 14. Jesi - 15. Majolati - 16. Mergo - 17. Monsano - 18. Montalboddo - 19. Monte Carotto - 20. Monte Marciano - 21. Montenovo - 22 Monterado - 23. Monte Roberto - 24. Monte San Vito - 25. Morro d'Alba - 26. Numana - 27. Osimo - 28. Poggio San Marcello - 29. Ripe - 30. Rosora - 31. San Marcello - 32. San Paolo di Jesi - 33. Sassoferrato - 34. Serra de'Conti - 35. Serra San Quirico - 36. Sirolo - 37. Staffolo - 38. Tomba di Sinigaglia.

Ancona, 1° settembre 1875.

4571 *L'Intendente:* F. RONDANINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, si dovrà nel dì 20 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, n° 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Vico Equense a Moiano, per la presunta complessiva somma di . . . . L. 88,334 65

Cioè: Opere a corpo ed a misura . . . L. 79,000 00
Somma a disposizione dell'Amministrazione per spesa di sorveglianza e lavori imprev. L. 9,334 65 » 9,334 65

Somma soggetta a ribasso d'asta . . L. 79,000 00

1° L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di prefettura; dichiarandosi che fa parte integrante del contratto lo stesso capitolato, esclusi tutti gli altri documenti di progetti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

Si fa però eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi, sottoscrivendoli in segno di ricognizione. Forma pure parte integrante del contratto la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera volute dall'articolo 5 della legge 30 agosto 1868;

2° I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiata entro cinque anni successivi;

3° I pagamenti in acconto del prezzo d'appalto si faranno nel modo prescritto dall'articolo 16 del citato capitolato;

4° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Fare il deposito interinale di lire 1000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale;

5° Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 12,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa prefettura. Mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo;

6° Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che la tassa fissa di registro e quella proporzionale di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, in conformità dell'art. 6 del ripetuto capitolato, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore; il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 800;

7° Il termine utile a poter presentare nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data del primo deliberamento; i quali scaderanno a dì 5 del successivo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 5 settembre 1875.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

4547

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, 1ª sezione, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 26 luglio 1875 ha dichiarato che l'annua rendita 5 per 0,0 di lire centoventicinque iscritta a pro del signor Travaglini Marino fu Giovanni, domiciliato in Roccascalenga, giusta i tre certificati del 16 gennaio 1867, numeri 132017 e 314957, per annue lire 40; del 2 gennaio 1868, numeri 141731 e 324671, per annue lire 40; e del 18 marzo 1870, numeri 160396 e 343336, per annue lire 45, si appartiene esclusivamente a Francesco Travaglini fu Giovanni, a Camilla Travaglini fu Giovanni, a Domenico, Ludovico e Francesco Pierluigi di Angelomaria, e ad Angelomaria Pierluigi fu Francesco qual padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minori Costanza ed Antonio Pierluigi, tutti domiciliati in Roccascalenga, come eredi testamentari del detto Travaglini Marino; e devè dividersi fra i menzionati eredi nella seguente proporzione, cioè per cinque quindicesimi a Francesco Travaglini fu Giovanni; per cinque quindicesimi a Camilla Travaglini fu Giovanni; per un quindicesimo a Domenico Pierluigi di Angelomaria; per un quindicesimo a Lodovico Pierluigi di Angelomaria; per un quindicesimo a Francesco Pierluigi di Angelomaria; e pei rimanenti due quindicesimi ad Angelomaria Pierluigi fu Francesco qual padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minori Costanza ed Antonio Pierluigi. Quindi ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della ripetuta annua rendita di lire centoventicinque in cartelle al portatore, affinchè possa alienarsi, e ripartirsene il prezzo fra gli aventi dritto nelle proporzioni fissate di sopra.

Infine ha autorizzato Angelomaria Pierluigi ad alienare i due quindicesimi spettanti ai suoi figli minori Costanza ed Antonio, ed addirne il prodotto ai pagamenti stabiliti col patto decimo dell'istromento per notar Persiani del 30 aprile 1875 (registrato in Torricella Peligna il 17 maggio 1875, n. 134, vol. 9°, reg. 1°, per lire 22 87. Angelini).

4301 AVV. ANTONIO FINAMORE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che nell'udienza feriale del 7 ottobre 1875, ad istanza del sig. Pietro Massetti, tanto in nome proprio, quanto come cessionario di Domenico Ferretti, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Giacinto Saragoni, si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'immobile qui appresso descritto di cui il debitore Giuseppe Bossi, domiciliato a Roma, via Milano, casamento lettera A, ne venne espropriato. Tale vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato dal perito in L. 37738 08

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, nel Rione 1° Monti, nella via di Santa Lucia in Selci, distinta in mappa numeri 674 e 673, e contradistinta coi civici numeri 52 al 59, confinante con la suddetta via pubblica, coi beni Bellucci e coi beni Martini. Su detto fondo vi gravita un annuo perpetuo canone transitorio a chiunque di romani scudi 250, pari a lire 1343 75, verso gli eredi di Domenico Pea.

Si paga il tributo diretto verso lo Stato in annue lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile accertato per gli effetti dell'imposta a lire 2024 39.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

4567 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Cassa di Risparmi di Arezzo.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 17075, sotto il nome di Patriarchi Rosa, per la somma di lire 460.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il predetto libretto sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, lì 3 settembre 1875. 4554

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA (N. 1130)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di lunedì 20 settembre 1875, nell'ufficio di questa Regia prefettura, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi o raggiunga le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale a determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice istesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	6035	6306	Nel comune di Cellino S. Marco e Guagnano — Provenienza dal Clero di Squinzano — Due masserie dette Veli o Veli grandi e Pecoraro, composte di semens., macchiosi, con case, capanne e curti, in cat. di Cellino, art. 542 Dem., sez. A, n. 5, sez. B, num. 6, 7, 8, 9, 43, 85, 12, rend. lire 1577 27; in cat. di Guagnano, art. 152 e 446, num. 15 e 16, rend. lire 25 18, fittate a Saverio Bari per lire 3400.	158 61 45	253 4	46000 »	4600 »	2300	100	4297 82	9 luglio 1875 Avv. 1065
3	6850	6681	Nel comune di Taranto — Provenienza dal Capitolo di Taranto — Masseria semens. ed oliv. con cappella e casa rurale, detta Mennuta, contr. Paduli, in cat. art. 3607, sez. H, numeri 356, 365, 539, 551, 552, 555 e 361, rendita lire 5681 04, fitt. a Saliscia Costant. per lire 8943.	165 98 02	242 3	148959 »	14895 90	7450	500	5528 40	9 luglio 1875 Avv. 1065
4	6852	6683	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Masseria semens., macchiosa ed olivata, detta Gravinola nuova, in cat. art. 3607, sez. H, num. 353 e 354, rend. lire 2754 59, fittata a Misurale Gennaro per lire 8850.	82 30 42	120 »	135997 »	13599 70	6800	500	1302 42	5 luglio 1875 Avv. 1054

4576 Lecce, 28 agosto 1875. *L'Intendente*: BELFORTI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*.)

A richiesta della signora Celeste Petraglia, vedova del fu Tomasso Tosti,

Viene dedotto a notizia di chiunque potesse avervi interesse e per l'effetto delle opposizioni a forma di legge che il sullodato tribunale, in camera di consiglio, col giorno 17 agosto 1875, sopra ricorso dalla richiedente proposto per lo svincolo della infradicenda cartella di rendita consolidata, ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale deliberando

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a svincolare la cartella n. 88921, dell'annua rendita di L. 180, intestata a Petraglia Celeste col vincolo dotale ed a convertirla in cartella libera al portatore da consegnarsi senza alcuna sua responsabilità alla medesima Celeste Petraglia.

Firmati: Il vicepresidente Riccardi, Bosi vicecancelliere.

4586 R. Piccirilli proc.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che in seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, si procederà in questo uffizio alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì venti corrente mese ad un nuovo incanto

Per l'appalto del servizio dei trasporti di detenuti, corpi di reato e delle scorte sulle strade ordinarie di questa provincia per un quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880,

e si terrà per base l'ultima offerta portante il ribasso di lire 43 31 per cento sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 del capitolato a stampa in data 14 settembre 1871.

Si avverte che in questo incanto si farà luogo alla aggiudicazione definitiva quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e qualora nessuno intervenisse a fare ulteriore partito di ribasso, il suddetto servizio rimarrà definitivamente aggiudicato alla persona sull'offerta della quale fu riaperto l'incanto.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del giorno 26 scorso luglio.

Alessandria, 2 settembre 1875.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: C. EULA.

4584

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 27 luglio 1875 il tribunale civile di Chiavari, sull'instanza di Tiscornia Antonio fu Gio. Battista, agente anche a nome del minore suo figlio Francesco residente a Lavagna, dichiarò l'assenza di Andrea Tiscornia altro figlio di detto Antonio e mandò farsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dalla legge.

Chiavari, 30 luglio 1875.

3958 T. Repetti caus.

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 10 giugno 1875 sulle istanze di Repetto Teresa fu Stefano, residente a Rivarola, quale presunta erede del marito Rodino Antonio, mandò assumersi informazioni col mezzo del pretore del mandato di Chiavari sulla assenza del nominato Rodino Antonio, nato a Triora, domiciliato a Caperana di Chiavari.

Chiavari, 1° settembre 1875.

4569 Andrea Ginocchio proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Incanto (N. 54).

Si notifica che nel giorno 11 corrente mese, alle ore 1 pom., avrà luogo in questa Direzione (via Campo Fiore, n. 8, primo piano), avanti il signor direttore, l'incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni 5 il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1876.

L'appalto avrà luogo in base ai capitoli generali, speciali ed alle varianti che resultano dal relativo foglio di modifiche i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 125,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata pei primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. .... —. Avena per ogni quintale L. ....
ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, cha verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di 3 mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

La paglia mangiativa . . .	L. 0 55	per miriagramma
Le carrube	» 1 60	idem
La crusca	» 1 40	idem
La farina di segale	» 2 30	idem
La farina d'orzo	» 2 40	idem
La segale in grana	» 2 00	idem
L'orzo in grana	» 2 10	idem

Qualora venisse ordinata dall'Amministrazione Militare la distribuzione di grano turco nelle proporzioni stabilite dal capitolato speciale, mediante preavviso di un mese, questo verrà pagato dalla stessa al prezzo stabilito nel contratto per l'avena diminuito però di centesimi otto cadun chilogramma di grano turco distribuito.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, 3 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

4573

(2ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

N. 16956, Sez. IV. AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo complessivo per tutti i comuni compresi in ciascuno dei due lotti, come sotto viene indicato, è di lire sessantacinquemila duecentodieci pel lotto 1°, e di lire centoquattordicimila duecentosessanta pel lotto 2°.

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 settembre 1875.

4° Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta in bollo da lire una la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 5435 pel lotto 1° e di lire 9522 pel lotto 2°.

5° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Padova.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza, Sez. IV, locale Prefettura e Commissariati distrettuali di Conselve, Monselice, Montagnana, Piove, Este, Camposampiero e Cittadella saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza di Finanza, Sezione IV, sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti dei Distretti compresi in ciascuno dei due lotti sottoindicati per appalto, e che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone annuo di abbonamento per ciascuno, avvertendosi che il disposto dall'articolo 28 del capitolato d'onere è applicabile pei comuni dei Distretti compresi in ciascun lotto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento sopracitato. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del medesimo regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 13 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte de'conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi distrettuali, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Prospetto dei lotti e comuni pei quali si procede all'appalto.

Lotto 1.

Distretto di Conselve — Comuni di Agna, Anguillara, Arre Bagnoli di Sopra, Cartura, Conselve, Ponte Casale, Terrassa Padovana, Tribano.

Distretto di Monselice — Comune di Boara Pisani.

Distretto di Montagnana — Comuni di Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino S. Vitale, Merlara, Urbana.

Distretto di Piove di Sacco — Comuni di Codevigo, Correzzola, Legnaro, Polverara, Pontelongo, S. Angelo.

Distretto di Este — Comuni di Baone, Barbona, Sant'Elena, Vescovana, Vighizzolo, Villa Estense.

Importo complessivo del canone annuo di appalto, L. 65,210.

Lotto 2°.

Distretto di Camposampiero — Comuni di Borgoricco, Campodarsico, Camposampiero, Campo San Martino, Curtarolo, Loreggia, Mazzanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova.

Distretto di Padova — Comuni di Abano, Albignasego, Cadoneghe, Carrara San Giorgio, Carrara S. Stefano, Casalserugo, Cervarese S. Croce, Maserà, Mestrino, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rovolone, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza.

Distretto di Cittadella — Comuni di Carmignano di Brenta, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro Engù, Tombolo.

Importo complessivo del canone annuo d'appalto L. 114,260.

Padova, il 28 agosto 1875.

Per l'Intendente: G. PERTILE.

4468

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.